

COMUNE DI VALSAMOGGIA

(Città Metropolitana di Bologna)

POC – PIANO OPERATIVO COMUNALE

(artt. 30 e 34 L.R. n.20/2000 e s.m.i.)

Adottato con Del. C.C. n. 27 del 05/04/2017

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE

**ADEGUAMENTO ALLE RISERVE E RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI DELLA CITTA'
METROPOLITANA DI BOLOGNA**

**RISPOSTE AI PARERI: ARPAE-SAC; Azienda USL di Bologna; Servizio Idrico Integrato;
ARPAE; Distretto Idrografico del Fiume Po; Consorzio della Bonifica
Renana; Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale;
Hera In Rete – Distribuzione Energia; Snam Rete Gas; Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna**

ALLE OSSERVAZIONI DI PRIVATI E ALLE OSSERVAZIONI D'UFFICIO

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Protocollo n. 4898/2018 del 04/06/2018

Firmato digitalmente da: Roberto Farina il 04/06/2018 14:00:59

Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

RISERVE E OSSERVAZIONI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

RISERVE	1
3.1. Gli ambiti produttivi	1
3.2. Gli interventi nel territorio rurale	3
3.3. Gli ambiti residenziali	6
3.5. Conclusioni del procedimento di riserve	8
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	8
4.1. Premessa	8
4.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione	9
4.3. Conclusioni	13
ALLEGATI	13

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Protocollo n. 4898/2018 del 04/06/2018

Firmato digitalmente da: Roberto Farina il 04/06/2018 14:00:59

Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

3. RISERVE

Si formulano di seguito, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, le riserve relative alle previsioni del Piano Operativo Comunale che necessitano di integrazioni o specificazioni finalizzati a garantire una più stretta rispondenza al PSC.

3.1 Gli ambiti produttivi

Il PSC recepisce per gli ambiti produttivi del territorio della Valsamoggia i due Accordi Territoriali per gli ambiti produttivi sottoscritti: il primo è relativo agli ambiti dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese e del Comune di Casalecchio di Reno, sottoscritto il 29 giugno 2012; il secondo, che interessa l'attuazione delle aree delle proposte 10, 40 e 42, è relativo all'Ambito produttivo sovracomunale del Martignone, sottoscritto dalla Provincia di Bologna e i Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia il 20/04/2006.

L'ambito produttivo Martignone nel suo complesso ha un'offerta di aree di nuova urbanizzazione pari ad un massimo di 46 Ha, comprensivi dei 23 Ha di residui non convenzionati del PRG. Pertanto, l'attuazione dei due sub-ambiti 40 e 42 sarà da subordinare alla verifica di quanto non attuato, al netto delle superfici occupate da eventuali aziende insediate successivamente alla data di stipula dell'Ambito Territoriale, come ad esempio la Philip Morris.

In merito alla previsione nel **sub-ambito 10**, per la realizzazione di un impianto per la raccolta e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che in quanto residuo del PRG è contemplato dall'Accordo Territoriale, considerando che l'impianto si configura come "industria insalubre di classe I ex artt. 2016 e 2017 del RD 1265/34, si chiede di integrare la Valsat, prevedendo approfondimenti relativi alla compatibilità dell'attività proposta con quelle contermini e con gli usi previsti dal POC all'interno dell'area, come l'uso turistico ricettivo. In particolare, dovranno essere valutate le possibili ricadute sul territorio da odori, emissioni, esalazioni, rumori, e le conseguenze di eventuali eventi accidentali, quali incendio. Inoltre, vista la delicatezza delle tematiche toccate di tipo ambientale e sanitario dovute alla particolare tipologia di attività prevista, si chiede che l'intervento sia attuato attraverso un PUA che possa effettuare i relativi approfondimenti.

Risposta

La St dei due ambiti produttivi inseriti nel POC entro l'ambito del Martignone (proposta n. 40 St = 8,34 ha; proposta n. 42 St = 2,13 ha) rientra nella programmazione prevista per il polo funzionale in sede di Accordo Territoriale e di PSC.

*In merito all'area **25 APS.i1**, ambito produttivo di integrazione, la specifica scheda di PSC indica al punto 3 che ulteriori espansioni insediative saranno da motivare in sede di POC in relazione a specifiche esigenze imprenditoriali di sviluppo e/o ampliamento di attività produttive già insediate nell'ambito, o di eventuale reinsediamento/trasferimento di attività già insediate nel comune o nei comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese. Nel rispetto di queste condizioni sarà inoltre possibile in questi ambiti il trasferimento di previsioni di strumenti urbanistici vigenti non coerenti con le scelte del PSC.*

Si chiede pertanto di modificare la norma del POC, indicando per entrambi gli ambiti la tipologia di attività insediabili ammessa dal PSC.

Risposta

In accoglimento della riserva si specifica che la tipologia di attività insediabili deve rispondere ai criteri definiti dall'accordo.

Si suggerisce peraltro che, stante l'obiettivo primario di favorire l'occupazione, la prescrizione possa essere integrata con la condizione che, solo nel caso in cui non siano disponibili attività da trasferire, si possano insediare anche attività di nuovo insediamento nell'area.

*Rispetto alla previsione relativa all'**ambito 23, APC.e Sirena Sud**, per il completamento di un PUA con convenzione scaduta con la realizzazione di una medio piccola struttura di vendita non alimentare con SV<1.500 mq, si chiede di esplicitare e verificare la coerenza con la capacità edificatoria prevista nel PUA approvato. Si chiede inoltre che vengano valutati gli impatti dell'ambito nel suo complesso, in particolare sul traffico e il rumore. In coerenza con il parere di AUSL, si chiede inoltre di valutare la possibilità di prevedere la classe IV all'ambito oggetto dell'intervento.*

Risposta

La SU confermata per l'ambito attraverso il POC (mq 2.294,10) rientra nel residuo non attuato già previsto dal PUA (mq. 2.512). In allegato alla documentazione predisposta per il POC è presente lo studio di compatibilità acustica dell'intervento contenente anche le valutazioni sul traffico presente e su quello indotto; in base a tali valutazioni sarà possibile modificare la classificazione acustica del sub-ambito assegnando la classe IV.

*Infine, per quanto riguarda l'ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento **54 APS.i5 Muzzano Nuovo**, di proprietà pubblica, richiamando il contenuto dell'Accordo Territoriale 2012, che all'art. 3 prevede di destinare l'area a dotazioni energetiche FERS e a servizi pubblici, così come indicato anche nell'apposita scheda del PSC e viste le osservazioni pervenute sull'argomento, si chiede di limitare la porzione dell'area da destinare ad usi produttivi e terziari, conservando la destinazione prevalente dell'area per servizi pubblici. Si osserva inoltre che l'area presenta diversi condizionamenti di natura ambientale e paesaggistica. In particolare, una parte dell'ambito appare estesamente boscata, pertanto sarà necessario prevedere la verifica della presenza del vincolo forestale.*

Risposta

L'art. 3 dell'accordo prevede che l'area sia destinata a "dotazioni energetiche (FER) e servizi pubblici, nonché per **trasferimento di particolari situazioni di aziende mal collocate nel capoluogo**".

L'intero ambito non è interessato da vincoli forestali (cfr. parere Servizio Forestazione dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia prot. n. 4845 del 01/06/2018)

Inoltre, rilevando che la parte a sud est è morfologicamente scoscesa è meno adatta ad essere edificata, si segnala di concentrare le edificazioni nella porzione prossima alla via Cassiola. Si aggiunge che l'area

rientra nell'area di Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo A, pertanto dovrà essere garantita la permeabilità pari almeno al 25% della superficie interessata.

Infine, l'ambito è interamente ricompreso nel sistema collinare della collina bolognese per il quale il PTCP all'art. 7.1 comma 2, a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare, devono essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Pertanto si chiede di inserire tra le prescrizioni per il PUA la necessità di approfondire questi aspetti.

Risposta

Si recepisce la riserva inserendo nella scheda grafico-normativa le prescrizioni.

Si chiede infine di prevedere per tutti gli ambiti interessati l'applicazione dell'art. 4.8 del PTCP relativo alla gestione delle acque meteoriche, con la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate, e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate, secondo le maggiori indicazioni fornita dagli Enti competenti in materia ambientale, in merito alla capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente.

Risposta

Le aree interessate da interventi sono comprese negli ambiti interessati dall'accordo territoriale per le aree produttive, che prescrive in generale l'attuazione come APEA, tra le cui prescrizioni è contenuta quella indicata. In accoglimento della riserva si riporta la segnalazione dell'obbligo nelle schede interessate.

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sulle aree produttive** si formula la

Riserva 1

Si chiede di recepire per tutti gli ambiti produttivi i contenuti degli Accordi Territoriali sopra esplicitati e di effettuare gli approfondimenti sugli impatti ambientali, territoriali e infrastrutturali sopra richiesti per le singole aree.

Risposta

Vedi ai singoli punti

3.2 Gli interventi nel territorio rurale

In merito all'**intervento 2 relativo alla realizzazione di un impianto di distributore carburanti in ambito ad Alta Vocazione Produttiva agricola AVP**, si osserva che la bretella viaria che collega il nuovo casello autostradale di Crespellano (Valsamoggia) è interessata dalla salvaguardia delle visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare, per le quali il PTCP all'art. 10.10 da indirizzi per le opere presso la strada, ivi compresi i distributori di carburante, al fine di evitare elementi che possano disturbare il rapporto visivo fra chi percorre l'arteria viaria e il paesaggio agricolo e collinare. Si chiede pertanto di valutare tra gli elementi della Valsat del POC anche l'eventuale esistenza di soluzioni localizzative meno impattanti dal punto di vista della visuale che possano comunque offrire il servizio richiesto, ad esempio valutando quelle più prossime agli ambiti già edificati. Indipendentemente dagli esiti di tale valutazione, si chiede di inserire nella disciplina del POC specifiche prescrizioni in merito alle mitigazioni derivanti dalle valutazioni ambientali e paesaggistiche, eventualmente contenendo gli usi accessori connessi alla distribuzione di carburante.

Risposta

Si recepisce la riserva integrando la scheda grafico-normativa dell'intervento con le necessarie prescrizioni in merito alla tutela delle visuali.

Per l'intervento n. 4 in Ambito AVN (Aree di Valore Naturale ed Ambientale - Aree Protette), a Rodiano di Savigno che prevede la realizzazione in nuova costruzione di una stalla per 112 bovini da latte.

L'area è perimetrata nel PTCP come U.I.E. a rischio molto elevato e con attitudine alle trasformazioni edilizie e urbane da verificare. Richiamando la disciplina di cui agli artt. 6.8 e 6.9 del PTCP che recepiscono e integrano gli artt. 11 e 12 del PSAI, si prende atto degli approfondimenti predisposti dall'Amministrazione Comunale. Come sottolineato dal parere del Distretto idrografico del fiume Po – Bacino Reno, l'ambito ricade in area da sottoporre a verifica (zona 4) nell'analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata "Madonna di Rodiano", adottata dal Comune di Savigno con Del. C.C. n.56 del 28/09/2006. All'interno di questa area l'art. 7 è consentita la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. Si richiamano quindi tutte le prescrizioni indicate dall'Autorità di Bacino, chiedendo pertanto di subordinare l'intervento alla realizzazione di una apposita relazione geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per le analisi fondali e la realizzazione di un'adeguata rete di regimazione delle acque superficiali, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.

Risposta

Si recepisce la riserva integrando la scheda grafico-normativa dell'intervento con le necessarie prescrizioni.

Inoltre richiamando il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, si chiede che l'intervento sia progettato nel rispetto del paesaggio di riferimento che presenta le caratteristiche di pregio dell'area collinare, evitando o mitigando gli eventuali impatti derivati da scavi e riporto di terreno.

Risposta

Si recepisce la riserva ricordando che nella scheda grafico-normativa sono già presenti prescrizioni in tal senso, che vengono confermate.

Rispetto all'**intervento 13 in località Muffa a Crespellano**, di demolizione dell'edificio rurale allo stato di rudere e di realizzazione di 380 mq di Su residenziale (due alloggi). Si richiama l'art. 4.6.15 del RUE che disciplina gli interventi sugli edifici esistenti e quelli diroccati, intendendo per "edificio esistente" un edificio anche parzialmente crollato, purché sia ancora riconoscibile nella sua forma e tipologia rispetto a quanto risultante da fonti documentali attendibili. Occorre inoltre che sussista almeno il 50% della superficie delle strutture portanti perimetrali del piano terreno. In difetto di questi elementi l'edificio si considera diroccato o demolito.

Per gli edifici esistenti, non classificati di interesse storico architettonico o testimoniale, è ammesso l'intervento Ristrutturazione edilizia RE e il cambio d'uso è ammesso, nei limiti e alle condizioni del RUE.

Gli edifici diroccati o demoliti, non classificati di interesse storico architettonico o testimoniale, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal PSC per il territorio rurale, sono ricostruibili nei soli seguenti casi:

1) che sussistano le condizioni normative e di compatibilità urbanistica per ottenere la nuova costruzione in relazione allo svolgimento delle attività agricole o zootecniche; 2) che siano stati demoliti per ordinanza emessa a tutela della incolumità pubblica o privata in relazione a situazioni di pericolosità;

3) che siano crollati per eventi meteorologici o calamità naturali, incendio o altre cause eccezionali, tutte cause estranee all'incuria.

Nei primi due casi la ricostruzione dovrà avvenire nell'ambito della medesima sagoma e del medesimo sedime dell'edificio preesistente; è ammessa la ricostruzione in area limitrofa di proprietà solo nel caso il fabbricato originario sia collocato in fascia di rispetto stradale, ferroviario o di elettrodotto. Non sono ammessi cambi d'uso rispetto all'uso preesistente né aumenti della Su.

Si richiama inoltre che la L.R. 20/2000 all'art. A-21 ammette per gli edifici con originaria funzione abitativa interventi di recupero a fini residenziali per usi non connessi con l'esercizio di attività agricola e per altri usi compatibili con la tipologia dell'immobile e con il contesto ambientale; per gli edifici con originaria funzione diversa da quella abitativa consente solo interventi di recupero che risultino compatibili con le attuali caratteristiche tipologiche degli edifici stessi, e per gli usi compatibili con il contesto ambientale.

Si chiede quindi di esplicitare in quale casistica ricada l'intervento proposto, riconducendolo alle possibilità ammesse dal RUE e dalla LR 20/2000 sopra richiamate.

Risposta

Si tratta di un edificio solo parzialmente crollato, classificato dal RUE come edificio esistente in quanto si tratta di "un edificio anche parzialmente crollato, purché sia ancora riconoscibile nella sua forma e tipologia rispetto a quanto risultante da fonti documentali attendibili. Occorre inoltre che sussista almeno il 50% della superficie delle strutture portanti perimetrali del piano terreno". Nel caso in oggetto sono ancora esistenti anche una parte delle strutture del primo piano (pilastri in muratura). A tale edificio si applicano pertanto i commi 1 e 2 dell'art. 4.6.15 del RUE, che consente l'intervento di RE, mentre il CD è ammesso nei limiti e alle condizioni di cui agli artt. 4.6.9 e 4.6.16 del RUE.

Per l'**ambito 19 Vigna del Pelone in ambito ARP**, classificato nel PSC come insediamento incongruo nel territorio rurale dismesso e in situazione di grave compromissione del contesto paesaggistico di particolare valore (AI.2.2), il POC prevede il trasferimento di quota dei diritti edificatori nell'ambito produttivo APC.e "La Palazzina" in comune di Zola Predosa e nel sub-ambito IUC.P-Zp., assegnando diritti edificatori a compensazione degli impegni per la demolizione, bonifica e ripristino del sito, pari al 40% 2.840 mq di Su. Si chiede di specificare che il trasferimento è subordinato alla verifica ed approfondimento delle condizioni ambientali e territoriali degli ambiti di atterraggio, oltre che della valutazione della capacità edificatoria residua calcolata in base all'indice edificatorio attribuito ad essi.

Risposta

Gli ambiti riceventi sono, così come stabilito dal PSC all'art. 7.12, ambiti idonei ad ospitare le quantità e gli usi da trasferire; le quantità di SU trasferita devono essere comprese all'interno delle quantità di edificazione prevista per l'ambito ricevente, la cui sostenibilità è stata verificata in sede di ValSAT-VAS del PSC.

Per quanto riguarda gli interventi **n. 30 – Ambito AVP – IP.a (Calcara di Crespellano) e n. 50 – Ambito AVP – IP.a (Muffa di Crespellano)** per la realizzazione rispettivamente di un nuovo edificio di 280 mq di Su e di un ampliamento di 184 mq della superficie esistente, entrambi da adibire a deposito di macchine ed attrezzature agricole, si richiama l'art. 4.7.2 comma 11 che prescrive per tutti gli interventi che comportano la realizzazione in ambito rurale di edifici aventi un volume superiore a 2.000 mc., che la domanda di permesso di costruire debba essere accompagnata da una documentazione di inserimento paesaggistico, prendendo in considerazione i principali punti di visibilità dell'intervento dalle strade e/o dalle aree urbane e individui gli accorgimenti e le opere idonee a mitigare l'impatto visivo. Si chiede di inserire nella scheda di POC tale prescrizione derivante dalla norma del RUE.

Risposta

Si adegua il POC alla riserva, ricordando peraltro che gli edifici in oggetto non sono edifici isolati, ma inseriti in un centro aziendale già dotato di edifici.

*Infine, rispetto all'intervento **n. 53 "Campo volo"** si richiama quanto già espresso in sede di variante al PSC, cioè che gli interventi dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa del territorio rurale indicata dal PTCP, che ammette attività ricreative in porzioni limitate di territorio, non comportanti la realizzazione di edifici, nel rispetto degli elementi di naturalità presenti ed in relazione alle Unità di paesaggio. Di conseguenza tutte le strutture, previste dovranno essere amovibili e progettate nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dell'area e non costituire diritti edificatori acquisiti.*

Inoltre, in considerazione di tutte le sensibilità ambientali presenti, tra cui, le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo A (PTCP, artt.5.2 e 5.3) e il controllo degli apporti d'acqua (PTCP, art. 4.8), si chiede di richiamare anche nella scheda di POC il rispetto dei contenuti dell'allegato O del PTCP, in riferimento alla non ammissibilità dello stoccaggio di carburanti.

Richiamando quanto già espresso in sede di variante al PSC che in considerazione del connettivo ecologico diffuso, sistema collinare e del contesto paesaggistico (visuale dalla strada verso l'area protetta di Monteveglio), si chiede di inserire nella norma del POC un esplicito rimando alle indicazioni di mitigazione, da considerare come condizionamento all'attuazione, con particolare riferimento a quelli di carattere paesaggistico ed ambientale, da condividere con la Soprintendenza. In particolare, si chiede di prevedere che l'altezza delle strutture amovibili sia tale da non interferire con il contesto paesaggistico.

Come indicato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale l'attività in esercizio dell'Associazione Arcobaleno Volo Club dovrà essere valutata in relazione alla prossimità del Sito Natura 2000 e in generale del divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta in assenza di specifica autorizzazione.

Infine rispetto alla prossimità dell'elettrodotto sul confine ovest dell'area si ricorda di mettere in campo tutte le attenzioni indicate dagli Enti interessati, in particolare da TERNA, al fine di evitare rischi legati alle manovre dei velivoli.

Risposta

Si adegua il POC alla riserva, sottolineando ulteriormente le prescrizioni, già presenti nella scheda grafico-normativa dell'intervento

Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sugli interventi in territorio rurale** si formula la

Riserva 2

Si chiede di garantire per i singoli interventi nel territorio rurale la coerenza con la disciplina generale del PTCP sopra richiamata e di prevedere i condizionamenti ambientali puntualmente sopra indicati.

Risposta

Vedi ai singoli punti

3.3 Gli ambiti residenziali

*In merito all'attuazione dell'ambito **n. 45 – AUC.r**, ambito urbano consolidato oggetto di interventi microubanistici di qualificazione diffusa (Calcara di Crespellano), si chiede il recepimento nella scheda specifica degli obiettivi del RUE sugli ambiti consolidati, con particolare riferimento alla qualità degli insediamenti (efficienza energetica, accessibilità alle parti comuni e grado di arredabilità). Poiché l'ambito, pur essendo classificato come AUC, risulta non edificato, si chiede di relazionare la realizzazione dei nuovi alloggi ad un miglioramento della dotazione di servizi del centro abitato di Calcara che ad oggi risulta classificato intermedio, come indicato nelle riserve del PSC.*

Risposta

Si adegua il POC alla riserva, inserendo nella scheda grafico-normativa dell'intervento il riferimento richiesto.

Infine nel POC viene proposto l'intervento n. 56 – Ambiti AN.e e AN.6, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti (Loc. Crespellano) per dare attuazione alle previsioni della Variante di anticipazione in merito a trasferimenti di capacità edificatoria conseguenti ad accordi sottoscritti con gli ex Comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Savigno, oggi confluiti nel Comune di Valsamoggia. Per l'acquisizione delle aree di atterraggio delle varianti di anticipazione sono assegnati ai privati diritti compensativi in una parte dell'ambito AN.6. Il PRG oggetto di varianti di anticipazione alla stesura del PSC, prevede l'inserimento di due comparti, il C2.14 per il trasferimento di 7.000 mq di Su da Savigno e il C2.15 per 2.500 mq di Su da Castello di Serravalle, 2.500 mq di Su da Torre Gazzoni (Monteveglio), 1.000 mq di Su da Ziribega (Monteveglio), 435 mq da Montebudello (Monteveglio) e 565 da Pragatto (Crespellano), per un totale di altri 7.000 mq di Su. Rilevando che nel POC vengono rispettate le quantità totali previste dal PRG, si rileva una diversa modulazione della capacità edificatoria di "decollo"; infatti in luogo delle quantità delocalizzate da Ziribega sono state aumentate per Montebudello e Pragatto.

Si chiede quindi di motivare tale scostamento, esplicitando l'esaurimento con il presente POC delle capacità edificatorie maturate dalle relative varianti anticipatorie per gli ambiti in oggetto.

Risposta

La variante di anticipazione stabilisce le seguenti quote di trasferimento: da Montebudello SU = 1.000 mq; da Pragatto SU = 1.000 mq; da Torre Gazzoni SU = 2.500 mq; da Castello di Serravalle SU = 2.500 mq. La scheda normativa del PSC non individua specifiche quantità.

Inoltre si esplicita che l'attivazione dell'area individuata dalla variante di anticipazione AN.e e il conseguente riconoscimento ai privati della capacità edificatoria dell'area stessa che troverà atterraggio nell'ambito AN.6 sarà attuabile solo dopo la sottoscrizione di un accordo tra amministrazione e privati; tale accordo già previsto nell'adozione del POC è in fase di condivisione e i privati in fase di osservazione hanno depositato osservazione per la perimetrazione dell'area AN.6 ma sono stati favorevoli a quanto proposto dall'Amministrazione

Si chiede di esplicitare inoltre che nell'ambito AN.6, in cui sono previsti 12.140 mq come compensazione alle proprietà che cedono le aree nell'AN.e, che tale quota non porti al superamento la quota complessiva ammessa dal PSC.

Risposta

La quota di SU assegnata alle proprietà quale equo ristoro a fronte della cessione delle aree che ospiteranno i diritti trasferiti, è compresa entro la quantità massima di SU assegnabile all'ambito AN.6.

Rispetto all'ERS, si chiede che venga inserita una specifica prescrizione nella scheda di POC dell'AN.6 e nella norma, in coerenza con quanto specificato nel paragrafo 2.4.2 della relazione e nell'art. 4.4 del PSC.

Si chiede infine di prevedere per tutti gli ambiti interessati l'applicazione dell'art. 4.8 del PTCP relativo alla gestione delle acque meteoriche, con la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate, e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate, secondo le maggiori indicazioni fornita dagli Enti competenti in materia ambientale, in merito alla capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente.

Risposta

Si recepiscono le riserve e si inseriscono nelle schede le prescrizioni indicate.

*Sulla base delle valutazioni sopra espresse **sugli ambiti residenziali** si formula la **Riserva 3***

*In merito all'attuazione dell'**ambito n. 45 – AUC.r**, ambito urbano consolidato oggetto di interventi microurbanistici di qualificazione diffusa (Calcara di Crespellano), si chiede il rispetto delle prescrizioni del RUE sugli ambiti consolidati, con particolare riferimento alla qualità degli insediamenti e di relazionare la realizzazione dei nuovi alloggi ad un miglioramento della dotazione di servizi del centro abitato di Calcara che ad oggi risulta classificato intermedio, come indicato nelle riserve del PSC.*

*Rispetto all'intervento **n. 56 – Ambiti AN.e e AN.6, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti (Loc. Crespellano)** Si chiede di garantire la coerenza con i contenuti della variante di anticipazione e di esplicitare che il dimensionamento dell'AN.6 rientra in quanto ammesso dal PSC.*

Risposta

Vedi ai singoli punti

3.4 La Valsat

*Rispetto alla metodologia generale di VALSAT, si chiede di approfondire i temi puntualmente indicati dagli Enti competenti, tra cui la verifica del limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione della aree servite, da verificare preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, il principio dell'invarianza idraulica e la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima della loro immissione nel recettore finale, la fascia di inedificabilità assoluta dagli alvei (anche se coperti), l'individuazione dei tracciati dei gasdotti ed il recepimento dei contenuti della **Variante di Coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino**. Inoltre per i comparti produttivi da insediare, andranno approfondite le criticità complessive legate ai campi elettromagnetici, viabilità, incidentalità, presenza di servizi quali fermate treno o autobus, ciclo-pedonalità.*

Risposta

La **verifica della capacità del sistema di collettamento** è stata effettuata in sede di PSC; inoltre il soggetto Gestore (Hera divisioni Gas – Reti gas; Acqua – Acquedotto; Acqua- Fognature e depurazione) ha espresso il proprio parere di competenza sugli interventi inseriti nel POC con comunicazione prot. 0076098 del 1/08/2017: "dall'esame del materiale ricevuto si comunica che, ad esclusione dell'estensione delle reti di distribuzione a servizio dei singoli comparti, non si rilevano incrementi significativi tali da prevedere modifiche e potenziamenti / estensioni delle reti / impianti esistenti".

Per quanto riguarda il **principio di invarianza idraulica e il sistema di laminazione**, si integrano le schede degli interventi si riporta la prescrizione, non indicata per il principio di non duplicazione trattandosi di prescrizione proveniente da pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il **recepimento del PIGRA**, si tratta di territori interessati da "alluvioni poco frequenti" e "alluvioni rare", nonché non interessati da alluvioni (parte collinare). La VALSAT del POC riporta, per ciascuna area inserita nel POC la valutazione del rischio idraulico.

Le criticità legate ai campi elettromagnetici, viabilità, incidentalità, presenza di servizi sono state valutate nella VALSAT del PSC proprio al fine di definirne la sostenibilità, e riportate nelle schede normative degli ambiti.

*Sulla base delle valutazioni sopra espresse sulla **Valsat** si formula la*

Riserva 4

Rispetto alla metodologia generale di VALSAT, si chiede di approfondire i temi puntualmente indicati dagli Enti competenti in materia ambientale.

Risposta

Vedi ai singoli punti

3.5 Conclusioni del procedimento di riserve

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, si chiede di adeguare il piano in esame alle riserve presentate, ovvero di esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1. Premessa

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, sostituita dalla Città Metropolitana, che ne svolge le funzioni nelle more dei prossimi aggiornamenti normativi, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve alla variante al POC adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

4.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati ARPAE, AUSL,

Hera, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio della Bonifica Burana Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Segretariato per l'Emilia Romagna del MIBACT, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile affluenti PO, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po bacino Reno, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po bacino Po, Aeronautica Militare POL, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale. Tutti gli Enti hanno espresso parere favorevole sulla ValSAT della Variante al POC condizionando l'attuazione degli interventi al rispetto di alcune indicazioni di seguito riportate.

ARPAE, con parere prot. n. 26858 del 30/05/2017, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune prescrizioni.

Per la scheda 2 "distributore carburanti Crespellano" le condizioni di sostenibilità potranno essere verificate in sede di rilascio di A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale). Per le schede 10, 40, 42 a Martignone e 54 Muzzano Nuovo Monteveglio, le molteplici funzioni ammesse non consentono al momento di stimare il complessivo impatto ambientale. Nella scheda 19 "Vigna del Pelone Monteveglio" chiede chiarimenti sugli interventi di bonifica, se si debbano intendersi ai sensi della definizione di cui all'art. 240.1, lett. p) del D.lgs. n. 152/2006. In tal caso dovranno essere seguite le procedure di cui al titolo V della parte IV del cit. Decreto.

Risposta

In relazione all'intervento 19 "Vigna del Pelone – Monteveglio" si precisa che l'intervento consiste nella integrale demolizione di capannoni ex avicoli e nel ripristino del sito, con eventuale bonifica se, all'atto dell'intervento, se ne evidenzierà la necessità.

In merito all'intervento della scheda 53 "Campo volo a Monteveglio" ARPAE rimanda al parere già espresso in sede di Variante al PSC. In linea generale prescrive che gli interventi potranno essere realizzati nel limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione delle aree servite, previa verifica e parere idraulico da allegare alla presentazione del progetto con il Gestore del Sistema Idrico Integrato e della rispondenza al PTCP del grado di diluizione degli scarichi degli scolmatori. In merito all'inquinamento elettromagnetico si prescrive che l'Amministrazione Comunale debba rendere disponibili le DPA in fase attuativa. Dovrà essere verificata a cura del Comune la congruità dell'illuminazione pubblica con le norme in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico. I materiali di scavo non contaminati potranno essere recuperati nel rispetto della normativa vigente in materia.

AUSL con parere prot. 4402/2017 del 15/05/2017, integrato sulla base di successive integrazioni documentali predisposte dall'Amministrazione comunale, con parere Prot.n.73911 del 13/12/2017, si esprime con valutazioni puntuali. In merito alle reti tecnologiche prende atto del parere favorevole di HERA. Fa però altresì presente che ARPAE ha evidenziato nelle prescrizioni del proprio parere che "gli interventi

potranno comunque essere realizzati nel limite della effettiva capacità dal sistema di collettamento e depurazione delle aree servite. A tale scopo, per ogni intervento gravante sulla pubblica fognatura, dovrà essere verificata preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, la capacità idraulica e depurativa dell'infrastruttura fognaria esistente e la rispondenza al PTCP del grado di diluizione degli scarichi degli scolmatori di emergenza; dovranno essere eventualmente previsti e realizzati i necessari interventi correttivi". Nel merito pertanto, AUSL tenuto conto, sia di quanto evidenziato da HERA, sia di quanto evidenziato da ARPAE, chiede che le previsioni tengano conto di questi elementi. Per quanto riguarda l'acustica chiede che per l'ambito 23 Sirena Sud venga assegnata almeno la classe IV.

In particolare AUSL nel parere integrativo conferma quanto esposto nel parere prot. 4402/2017 del 15/05/2017 sulle valutazioni puntuali. Per la **proposta 10**, sul tema della presenza di elettrodotti richiama la necessità che in nessuna delle aree interessate da valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla, sia prevista la permanenza di persone.

Per la proposta 13, seppur riferito alla realizzazione di soli due alloggi in territorio rurale, chiede di documentare le caratteristiche di servizi per il trasporto pubblico locale, piste ciclabili, vicinanza a servizi di vicinato.

Risposta

Si tratta di un lotto adiacente alla frazione di Muffa, che fruisce integralmente, a distanza pedonale, di tutti i servizi della frazione stessa

Gli interventi 24 – 25 con variante sostanziale al PUA per la realizzazione di un nuovo edificio produttivo e realizzazione di bretella di uscita dalla Sp 569 necessitano dei particolari approfondimenti descritti nella parte introduttiva del parere.

Risposta

In sede di pianificazione attuativeranno approfonditi tali aspetti.

In merito alla proposta 53 "Campo volo" si rimanda al parere espresso in sede di variante al PSC e RUE.

Sulla proposta 54 che prevede tra gli altri usi anche l'insediamento di un distributore di carburanti, trattandosi di demolizione e ricostruzione di edifici in stato di abbandono ex militare, andrà verificata la presenza di amianto.

HERA, con parere prot. 7105/2017 del 02/08/2017, comunica che ad esclusione delle estensioni delle reti di distribuzione a servizio dei singoli comparti non rileva significativi incrementi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti/impianti esistenti.

ATERSIR con parere prot. 5021/2017 del 01/06/2017 con il proprio parere, richiamando i contenuti delle circolari trasmesse da ATERSIR con note PG. AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, specifica che i nuovi interventi o i potenziamenti delle dotazioni esistenti del SII non potranno essere previste a carico del SII stesso.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA con parere prot. n. 7256/2017 del 07/08/2017, premettendo che sono di propria competenza solo gli interventi ricadenti nelle proposte 2, 10, 24-25, 30, 40, 42, 50, e 56 e considerato che l'ambito 24-25 è l'unico intervento a riportare all'interno delle schede normative e grafiche la prescrizione alla realizzazione della vasca di laminazione, esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione per ogni area di un sistema di laminazione e sua possibile ubicazione a monte dell'immissione nei canali di bonifica, oltre che alla richiesta di parere idraulico specifico al Consorzio di Bonifica Renana. Inoltre specifica che sono in corso di trasferimento dalla Regione Emilia Romagna al Consorzio di Bonifica Renana le competenze dei rii collinari, tra cui quelli a cui afferiscono le aree 13, 19, 53, 54 per cui in occasione del rilascio dei permessi a costruire se il passaggio dovesse essere formalizzato, la richiesta di

parere idraulico dovrà essere inviata al Consorzio. Si evidenzia inoltre che la Superficie Territoriale (ST) dell'area 30 risulta non coerente con la planimetria associata, mentre per l'area 24 non omogenea in tutte le planimetrie presenti.

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA con parere prot. n. 08666/2017 del 31/05/2017, precisa che l'ambito della scheda 45 è l'unico a ricadere nel territorio di propria competenza. Per tale proposta prescrive che venga applicato il principio dell'invarianza idraulica a qualsiasi intervento che porti alla trasformazione del suolo da permeabile a impermeabile. Sarà necessario interpellare il Consorzio per valutare le azioni compensative necessarie per il rilascio del parere idraulico.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA con parere prot. 5550/2017 del 19/06/2017, sugli aspetti legati alla tutela archeologica prescrive che per gli ambiti dove siano previsti interventi che modifichino l'assetto del sottosuolo per profondità maggiore di 50 cm per le aree 2, 30, 40, 42, 45, 10, 50, 4, 13, 23, 52, 53, 54 e 56 e per 1,5 m per le aree 24-25, vengano sottoposti al parere della soprintendenza che valuterà le eventuali prescrizioni per le indagini archeologiche preliminari. Per l'area 10 ricadente nella fascia di rispetto della via Emilia, chiede che vengano effettuati sondaggi preliminari. In merito agli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica, oltre al richiamo alla normativa di tutela, anche ope legis, dei beni storico-artistici di cui alla parte seconda e terza del D. Lgs. 42/2004 per la quale i singoli progetti dovranno valutarsi nel dettaglio sulla base di documentazione illustrativa specifica, esprime perplessità riguardo all'ambito 4 per il quale è prevista costruzione di edifici con dimensioni planimetriche notevoli e collocati su dislivelli che verranno modificati con scavi e riporto di terreno con notevoli impatti sul paesaggio di riferimento che presenta caratteristiche di pregio dell'area collinare.

Risposta

In relazione alla proposta 4 è opportuno evidenziare che si tratta di un solo edificio ad uso stalla bovini, per la realizzazione del quale sono state prescritte nella scheda normativa mitigazioni dell'impatto paesaggistico nonché l'uso di materiali e colori della tradizione locale.

Inoltre rispetto all'ambito 53, Campo Volo, osserva che presenta scorci prospettici sul paesaggio di ingresso a Monteveglio per cui appare necessario che le zone poste al confine del contesto di pregio, siano oggetto di interventi poco rilevanti e comunque in linea con il mantenimento del panorama. Tale esigenza non sarebbe garantita dalla costruzione di un'opera dal rilevante impatto quale un campo volo.

Risposta

Per questo ultimo ambito si precisa che si tratta di un campo di volo per ultraleggeri di uso amatoriale, caratterizzato quindi da un numero limitato di veicoli di piccole dimensioni, da un conseguente numero limitato di edifici per il loro ricovero di dimensioni contenute e da una pista in erba.

SEGRETARIATO PER L'EMILIA ROMAGNA DEL MIBACT con parere prot. n. 5328/2016 del 01/07/2016 comunica che a seguito delle disposizioni sulla riorganizzazione del MIBACT il Segretariato ha trasferito le competenze alle Soprintendenze che dovranno esprimersi sugli argomenti in oggetto.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO con parere prot. n. 7605/2017 del 25/08/2017 in via generale rammenta la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima dell'immissione nel recettore finale per tutti gli interventi che comportino impermeabilizzazione del suolo. Il Piano Stralcio del torrente Samoggia prevede l'esclusione dall'obbligo di laminazione solo per una porzione del territorio montano, mentre si osserva che le schede per molte delle aree anche in pianura e collina non prevedono esplicitamente la laminazione. L'Agenzia da alcune prescrizioni sulla laminazione. In particolare chiede che vengano indicati nelle schede unici sistemi a servizio per l'ambito come ad esempio già predisposto per "Via Larga" schede 24-25.

Risposta

La localizzazione e le caratteristiche planimetriche e realizzative saranno indicate in sede attuativa in relazione all'effettiva organizzazione delle diverse aree. Pr la scheda 24-25 è stata indicata la localizzazione della vasca di laminazione in quanto si prescrive che sia unica per i due ambiti e localizzata a nord del comparto, nella fascia di rispetto autostradale.

Viene evidenziato che nella tavola e nelle schede dei vincoli manca il riferimento all'inedificabilità nei 10 m dall'alveo ai sensi dell'art. 96 del RD 523/1904.

Risposta

Si inserisce il riferimento richiesto

Segnala inoltre la necessità di prevedere l'adeguamento catastale del Rio Chiesanuova nell'ambito Via Lunga Nord (scheda 24-25) in quanto appare difforme dall'effettivo tracciato del rio.

Risposta

Si provvede alla rettifica della base (DBT regionale).

Segnala infine, riguardo all'ambito Martignone 3 (scheda n. 40), che esso comprende un'area su cui è stata autorizzata con nota del Servizio Tecnico Bacino Reno PG 44646 del 23/02/2009 la realizzazione di una piccola cassa di espansione laterale a compensazione delle immissioni nel rio Carpineta di scarichi di acque bianche non laminate provenienti dai comparti D4-2 e D3-1 dell'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Crespellano.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE Area affluenti PO con parere PG 5778/2017 del 27/06/2017, da parere favorevole con alcune prescrizioni riferite ai corsi d'acqua di propria competenza. Per la strada di collegamento via Muzza Spadetta - via per Castelfranco che si trova nelle vicinanze dello Scolo Muzza non è possibile identificare nella Tavola 3 il tracciato stradale in modo puntuale, né si riscontrano in questa fase le caratteristiche progettuali del nuovo collegamento; qualora in fase attuativa/esecutiva dovessero emergere interferenze fra le opere previste e lo Scolo Muzza e le relative aree demaniali o pertinenze idrauliche, dovranno essere perfezionate le procedure per il rilascio delle prescritte concessioni (di competenza di ARPAE) o autorizzazioni/nulla osta idraulici;

In merito al prolungamento della SP 569 "Nuova Bazzanese" da via Lunga al confine del territorio comunale di Valsamoggia (Bazzano), il cui tracciato interferisce con lo Scolo Muzza si evince dagli elaborati che i lavori sono in corso di realizzazione da parte della Città Metropolitana di Bologna, che si presume pertanto abbia già ottenuto tutti i titoli abilitativi per la realizzazione dell'opera, comprese le necessarie concessioni per l'occupazione di aree demaniali o autorizzazioni/nulla osta idraulici.

DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO – BACINO RENO con parere PG 5113/2017 del 06/06/2017 rileva che gli ambiti 19 e 4 ricadono in aree di versante e sottoposte al Titolo I -Rischio da Frana e Assetto dei Versanti, rispettivamente del Piano Stralcio per il bacino del T. Samoggia e del PSAI. Tutti gli ambiti eccetto il 4 sono sottoposti al Controllo degli apporti d'acqua. In particolare l'ambito 4 ricade in area da sottoporre a verifica (zona 4) nell'analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata "Madonna di Rodiano", adottata dall'amministrazione comunale di Savigno con Del. C.C. n.56 del 28/09/2006. All'interno di questa area l'art. 7 delle norme del PSAI consente la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. Fornisce quindi alcune prescrizioni tra cui la realizzazione di apposita relazione geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per le analisi fondali e la realizzazione di un'adeguata rete di regimazione delle acque superficiali, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.

L'ambito 19 è compreso in U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici e pertanto non sono previste limitazioni o approfondimenti. Chiede inoltre di riportare il vincolo posto dalla pianificazione di bacino all'art 20, anche negli elaborati del POC, in coerenza con il PSC che lo riporta correttamente.

Risposta

Si riporta il vincolo

Infine viene richiamata la necessità di adeguare il POC ai contenuti della variante di coordinamento tra il piano di gestione del rischio alluvioni e i piani stralcio di bacino. Conseguentemente è necessario adeguare la Valsat in tal senso, inserendo i riferimenti al pericolo di esondabilità nei vari ambiti.

Risposta

Si integra la ValSAT.

DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO – BACINO PO con parere PG 7360/2017 del 10/08/2017 comunica che i procedimenti finalizzati all'espressione di pareri previsti dal PSAI delle sopresse Autorità di bacino regionali in campo urbanistico sono in capo alle Regioni.

AERONAUTICA MILITARE POL con parere prot. 4975/2017 del 30/05/2017 non evidenzia interferenze con la condotta POL

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE con parere prot. 5066/2017 del 05/06/2017 esprimere un parere di conformità favorevole nel rispetto della prescrizione, per l'attività dell'Associazione Arcobaleno Volo Club, di divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta Sito Natura 2000 IT 4050016 "Abbazia di Monteveglio"

Durante il periodo di pubblicazione della ValSAT (dal 19/04/2017 al 18/06/2017) sono pervenute 9 osservazioni di privati, tutte sull'area 54 di Muzzano Nuovo, destinata dal POC ad ambito produttivo. Viene evidenziato che l'area di proprietà comunale presenta caratteristiche di rinaturalizzazione e di pregio tali da potere essere fruita dai cittadini come dotazione di spazi pubblici. Attualmente uno dei capannoni esistenti è stato dato in comodato d'uso gratuito ad un'associazione culturale locale. Le osservazioni evidenziano inoltre come l'area, in territorio pedecollinare, sia in gran parte forestata e interessata dalla tutela "area di ricarica della falda, di tipo A".

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 28008/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città Metropolitana con P.G. n. 74955 del 18.12.2017, la "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulle previsioni della variante al POC e sulla ValSAT, a condizione** che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, oltre che le valutazioni riportate nell'allegato parere in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia

ambientale, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

5. ALLEGATI

- A. *Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;*
- B. *Parere relativo al vincolo sismico.*

Risposta

In relazione al soddisfacimento dei condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia ambientale si rimanda all'apposito capitolo del presente documento.

RISPOSTE A PARERI DI ENTI

ARPAE – SAC

Si rileva in generale che diverse matrici ambientali sono trattate in modo superficiale o non trattate del tutto (traffico, inquinamento atmosferico, campi elettromagnetici, paesaggio, ...).

Risposta

Il POC non è uno strumento attuativo, se non in alcuni casi in cui si prevede l'intervento diretto (che comunque è soggetto a convenzione da approvare in sede di Consiglio Comunale, con possibilità di introdurre specifiche prescrizioni). Nei casi per i quali in sede di PSC (soggetto a procedimento di VAS-ValSAT sia per il Piano nel suo complesso che per le singole schede d'ambito) non sono state rilevate criticità per alcune matrici ambientali rispetto alle scelte insediative previste, non si è ritenuto necessario riesaminare in sede di POC si conferma la valutazione già effettuata.

In ogni caso, dal momento che tutti gli interventi soggetti a PUA saranno nuovamente sottoposti in quella sede a procedimento di VAS-ValSAT, l'approvazione del piano attuativo potrà essere nuovamente assoggettata a tali verifiche e valutazioni, qualora la normativa regionale in materia di ValSAT – VAS lo preveda.

Gli interventi sono molto disomogenei tra loro e, mentre alcuni hanno una destinazione d'uso definita, per altri il livello di dettaglio è talmente scarso da rendere non significativa qualsiasi valutazione ambientale. Pertanto per tutti gli interventi soggetti a PUA dovranno essere altresì sottoposti a VALSAT nell'ambito del procedimento di approvazione. Per gli altri interventi dovranno essere integrate, prima dell'approvazione del POC, le informazioni risultate carenti o mancanti in questa sede, come evidenziato nei pareri già espressi dagli Enti competenti.

Risposta

La disomogeneità degli interventi – tutti conformi al PSC – è insita nel procedimento di formazione del POC. Si prende atto della disposizione relativa al procedimento di approvazione dei PUA. Per gli interventi attuabili attraverso permesso di costruire convenzionato si sono integrate laddove necessario le valutazioni già effettuate.

- (ARPAE) la realizzazione potrà avvenire nel limite della effettiva capacità del sistema di collettamento e depurazione delle aree servite, da verificare preventivamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato

Risposta

Si tratta di verifiche da effettuare in fase attuativa.

- (ARPAE SAC) non si condivide la proposta di verificare il rispetto dei limiti acustici tramite monitoraggio a valle della realizzazione degli interventi al fine di inserire le mitigazioni: la pianificazione deve essere in grado di non avere la necessità di mitigare.

Risposta

La decisione di avviare l'attuazione di un'area industriale così come di altre destinazioni urbanistiche non può per ragioni ovvie sostituire la verifica, richiesta dalla legge, del rispetto dei limiti prescritti per le aree caratterizzate da diverse classi acustiche. Ad esempio un'azienda dovrà dimostrare il rispetto dei valori di immissione attraverso la valutazione di impatto acustico, ed eventualmente adottare le prescritte misure di mitigazione attraverso un piano di risanamento acustico. Tali azioni non sono opinioni né proposte dell'Amministrazione comunale, ma prescrizioni di legge, che garantiscono l'effettivo rispetto dei livelli acustici, cosa palesemente impossibile da "garantire" a priori in sede di pianificazione urbanistica.

- (Atersir) il documento di Valsat non analizza il tema del servizio idrico integrato

Risposta

Il documento di ValSAT non ha alcuna competenza in materia di programmazione degli interventi del Servizio Idrico Integrato.

- (AUSL) le schede di POC non riportano elementi importanti ai fini della valutazione quali: capacità di rete idriche e fognarie; eventuali criticità per i campi elettromagnetici; viabilità, incidentalità, presenza di servizi quali fermate treno o autobus, ciclopeditività per i comparti produttivi da insediare

Risposta

Gli argomenti citati sono stati ampiamente documentati in sede di Quadro conoscitivo del PSC, a cui hanno concorso - nei limiti delle loro disponibilità – gli enti interessati. Altrettanto è avvenuto in sede di ValSAT del PSC. L'approvazione del PSC è pertanto avvenuta per ciascun ambito a valle di una specifica valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, che ha riguardato anche gli aspetti delle dotazioni territoriali. Le schede di POC riportano le prescrizioni a cui sono soggetti gli interventi, sia in fase di POC stesso (aspetti geologici e sismici, ad esempio), sia in fase attuativa. Non è compito della ValSAT del POC ridiscutere la legittimità della previsione urbanistica del PSC.

- (Servizio area Reno e Po di Volano) nel POC non è riportato il richiamo al principio dell'invarianza idraulica e la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima della loro immissione nel recettore finale, in misura determinata dall'art. 20 delle Norme del Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007 per tutti gli interventi sul territorio che comportino un incremento della superficie impermeabilizzata; manca l'indicazione, sia nelle Tavole dei vincoli, che nell'elaborato "Scheda dei Vincoli", del vincolo disposto dall'art. 96 del RD 523/1904, in merito alla fascia di inedificabilità assoluta di 10 m dagli alvei (anche se coperti), nonché al divieto di piantumazione di siepi a meno di 4 m (attualmente interpretato come divieto di porre recinzioni a meno di 4 m dai cigli dei corsi d'acqua)

Risposta

Il principio dell'invarianza idraulica e la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque bianche prima della loro immissione nel recettore finale sono disposizioni normative vigenti, riportate nelle norme del PSC e del RUE, che in base alla legge regionale non possono essere riportate in ciascuno strumento di pianificazione, in quanto vigenti. Lo stesso dicasi per il divieto di edificazione nella fascia di 10 m. dagli alvei.

- (Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po) il vincolo posto dalla pianificazione di bacino all'articolo 20 non è stato indicato, non compare nelle schede di ambito, nelle tavole e nelle schede dei vincoli. Riscontra inoltre la necessità che il POC venga integrato e adeguato ai contenuti della Variante di Coordinamento tra il Piano di gestione del Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, in particolare per quanto riguarda l'art. 32 del Titolo V delle Norme del Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia (il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione)

Risposta

Il piano di emergenza di Protezione civile viene aggiornato dal Comune attraverso apposito provvedimento, non in sede di POC che è uno strumento urbanistico la cui coerenza con tale Piano e con il quadro della pericolosità di inondazione è stato verificato in sede di formazione del POC: In caso contrario l'Autorità di Bacino avrebbe certamente rilevato le situazioni di mancata congruenza in sede di approvazione del PSC e di adozione del POC.

- (SNAM) in nessuno degli elaborati consultabili vengono evidenziati i tracciati dei gasdotti di proprietà SNAM.

Risposta

La ragione dell'assenza di tali informazioni va fatta risalire alla formazione del Quadro Conoscitivo e della Tavola dei Vincoli del PSC (che il POC non ha il compito di modificare); evidentemente la SNAM non ha fornito al Comune in quelle sedi le informazioni richieste.

2 Crespellano - Realizzazione di impianto di distribuzione carburanti lungo la nuova bretella di collegamento del casello Valsamoggia (autostrada A1) e la via Emilia Mancando un'analisi delle distanze degli impianti da strutture sensibili e tenuto conto dell'inquinamento rumoroso e atmosferico dannoso alla salute (il benzene è considerato un cancerogeno) AUSL non ha formulato una valutazione dell'intervento. Inoltre l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha rilevato che, mentre per il documento di Valsat: "non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d'acqua principali (Torrente Samoggia)..", in realtà l'area risulta potenzialmente interessata dalle alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia. Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nel documento di Valsat le criticità ambientali connesse all'intervento. Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

Risposta

Vedi risposta ad Azienda USL.

In relazione alla distanza dai centri abitati (Crespellano e Calcara) si ritiene che la fruizione del distributore sia connessa in misura preponderante al traffico che già percorre la bretella e che, di conseguenza, il carico di traffico aggiuntivo specifico sia del tutto irrilevante rispetto allo stato delle componenti ambientali.

Non si è rilevata alcuna criticità ambientale che potesse costituire fonte di pericolo per la realizzazione dell'impianto.

4 Savigno - Realizzazione di una stalla aziendale di superficie eccedente le dimensioni ammesse dal RUE. Il documento di Valsat non rileva criticità, a differenza dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, che invece ne sottolineano diverse. Ad esempio l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po evidenzia che: • l'ambito ricade in aree di versante ed è sottoposto al Titolo I – Rischio da Frana e Assetto dei Versanti, rispettivamente del Piano Stralcio per il bacino del Samoggia e del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) • l'ambito ricade in Area da sottoporre a verifica (zona 4) nella analisi di rischio con allegata perimetrazione e zonizzazione denominata "Madonna di Rodiano", adottata dall'Amministrazione comunale di Savigno (DCC n. 56/2006). All'interno di quest'area l'art. 7 delle norme del PSAI consente la realizzazione di interventi che non comportano trasformazione urbanistica e aumento del carico antropico. La realizzazione di un edificio finalizzato all'attività agricola può essere ricompreso in questa fattispecie, con le seguenti prescrizioni da integrare nella scheda di ambito: ° dovrà essere eseguita una adeguata indagine geologica comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per valutare le idonee caratteristiche fondali dell'edificio da realizzare; ° dovrà essere realizzata una adeguata rete di regimazione delle acque di superficie, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.

Inoltre si tratta di un Ambito AVN - AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE - AREE PROTETTE del PSC e fa parte del Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (Art. 3.5 PTCP). Al riguardo la Soprintendenza rileva che la prevista costruzione di edifici che per loro natura presentano dimensioni planimetriche considerevoli e si collocano su dislivelli che verranno modificati con opere di scavo e riporto del terreno, comporta impatti sulla percezione del paesaggio di riferimento che presenta caratteristiche di pregio, tipiche dell'area collinare. La misura di mitigazione proposta dal documento di Valsat prevede la realizzazione di cortine arboree per la mitigazione dell'impatto paesistico e l'impiego di materiali coerenti con quelli degli edifici limitrofi. Si ritiene che non siano state adeguatamente considerate e valutate nel documento di Valsat le criticità ambientali, in particolar modo quelle paesaggistiche, connesse all'intervento e si chiede di ridimensionare l'entità della Su aggiuntiva assegnata dal POC in deroga rispetto a quanto ammesso dalla norma di RUE.

Risposta

Si integra la prescrizione nella scheda.

10 Crespellano - Realizzazione di un edificio produttivo destinato alla raccolta e al trattamento di rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non).

AUSL rileva che le valutazioni sul traffico della Valsat attribuiscono all'intervento ricadute positive sulla sicurezza della circolazione e la qualità dell'aria, senza però corroborarle con analisi specifiche.

Rileva inoltre che l'attività si andrebbe a configurare come industria insalubre di I Classe ed è quindi necessario considerare le possibili ricadute sul territorio – derivanti dalla presenza dell'impianto – da emissioni, odori, esalazioni, rumori, conseguenze di eventuali eventi accidentali (quali incendio o altro).

Nel documento di Valsat mancano informazioni precise circa l'esposizione a inquinamento elettromagnetico. Il documento di Valsat afferma che lo studio di impatto acustico non evidenzia criticità, ma al tempo stesso rimanda a una campagna di rilevamenti da effettuare a intervento ultimato l'individuazione di eventuali criticità.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nel documento di Valsat le criticità ambientali connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

Risposta

Si provvede all'integrazione della ValSAT nei termini indicati. Si segnala che, come si può evincere dalla planimetria preliminare, non sono previsti nell'area piazzali per lo stoccaggio – ancorché temporaneo – dei rifiuti raccolti. In questo modo si garantisce l'assenza di diffusione di eventuali odori e la conservazione dei rifiuti stessi secondo le norme di sicurezza definite per ciascuna tipologia; allo stesso modo, tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno dell'edificio, senza diffusione di rumori verso l'esterno.

MARTIGNONE (24-25 – 40 - 42)

Manca una valutazione complessiva degli interventi previsti nell'area industriale. La VALSAT del PSC evidenzia varie criticità rimandando a sua volta all'Accordo del Martignone, nel quale sono riportati generici impegni ai quali non corrispondono né analisi specifiche né prescrizioni puntuali.

Data l'incertezza anche sugli usi effettivi, che particolarmente in ambito produttivo sono determinanti per la valutazione ambientale, non è possibile per questi ambiti valutare la sostenibilità ambientale allo stato attuale delle conoscenze.

Mancano inoltre informazioni precise circa l'esposizione a inquinamento elettromagnetico. A fronte della presenza della nuova viabilità (casello e raccordo) non viene trattato il tema del traffico e conseguente inquinamento. Le valutazioni acustiche sono basate su dati bibliografici teorici non rappresentativi in quanto sono sconosciute le reali destinazioni d'uso dei nuovi edifici.

Si auspica che per tali ambiti, che devono peraltro soddisfare i requisiti di APEA, venga prevista una fase di valutazione ambientale complessiva prima dell'approvazione dei singoli interventi.

MARTIGNONE 24-25 Crespellano - Variante sostanziale ad un PUA vigente e realizzazione di un edificio produttivo

Occorre prevedere l'adeguamento catastale del rio Chiesanuova nell'ambito via Lunga Nord, in quanto esso appare difforme dall'effettivo tracciato del rio, come indicato dal Servizio area Reno e Po di Volano.

Il documento di Valsat riporta che "non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d'acqua principali (Rio Martignone)" mentre invece il rio Martignone appartiene al reticolo minore, inoltre l'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del Torrente Ghironda, come indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

MARTIGNONE 40 – 42 Crespellano - Realizzazione di un edificio produttivo in entrambi gli ambiti. Per l'ambito 40 si segnala che esso comprende un'area su cui è stata autorizzata la realizzazione di una piccola cassa di espansione laterale a compensazione delle immissioni nel rio Carpineta di scarichi di acque bianche non laminate provenienti dai comparti D4-2 e D3-1 dell'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Crespellano.

Sempre per l'ambito 40, l'intervento viene ad interessare direttamente la condotta SNAM denominata "Cortemaggiore- Bologna DN 300" che attraversa per intero l'ambito e che non viene riportata negli elaborati di POC.

Per entrambi gli ambiti si fa osservare che l'area risulta potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia (Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po).

Risposta

- La valutazione complessiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti produttivi è stata effettuata nella sede preposta a tale valutazione, vale a dire la ValSAT del PSC.

- Il polo funzionale del Martignone ha rilievo territoriale; l'Accordo che ne disciplina la programmazione non ha il compito di definire prescrizioni di dettaglio.
- La sostenibilità ambientale non può essere valutata su singole attività produttive (tuttora spesso non note), ma sulla previsione della destinazione urbanistica. In sede di PUA e di rilascio dei titoli edilizi sarà possibile effettuare tali verifiche, sulla base delle effettive caratteristiche degli insediamenti e dei cicli produttivi.
- Il tema dell'inquinamento elettromagnetico è stato trattato in sede di PSC sulla base delle informazioni sulle fonti certe (elettrodotti), mentre a livello di singola attività produttiva verrà trattato in sede attuativa in base alle informazioni sulle caratteristiche delle singole attività.
- Le infrastrutture citate (casello autostradale e bretella di collegamento) sono state oggetto di valutazioni in sede di procedimento per l'approvazione delle rispettive opere pubbliche.
- L'unico modo per valutare i potenziali impatti acustici è quello di letteratura tecnica, in assenza della definizione degli usi specifici; che tali dati teorici risultino non rappresentativi lo si potrà eventualmente verificare nella sede idonea; non si comprende quindi in base a quali considerazioni si possa oggi esprimere tale giudizio.
- Gli interventi in tali ambiti, che devono soddisfare i requisiti di APEA, saranno soggetti alle valutazioni ambientali di legge, che terranno conto non più in astratto ma in base ai dati reali anche degli effetti cumulativi conseguenti all'approvazione dei singoli interventi.

MARTIGNONE 24-25 Crespellano

Il POC non può effettuare adeguamenti catastali. Il PUA dovrà tener conto dell'effettivo stato dei luoghi, attraverso un accurato rilievo planaltimetrico.

Il fatto che il rio Martignone appartenga al reticolo minore non comporta di per sé rischi di esondabilità.

L'esito della Valsat del PSC fa sì che l'ambito sia stato valutato idoneo all'insediamento, fatte salve le condizioni di prevenzione ed eventuale messa in sicurezza che potranno emergere in fase attuativa.

MARTIGNONE 40 – 42 Crespellano

Il tracciato della condotta SNAM denominata "Cortemaggiore-Bologna DN 300", qualora comunicato da SNAM al Comune, sarà inserito nella stesura del POC approvato; in ogni caso le norme vigenti garantiscono il rispetto delle disposizioni di tutela previste dalla legge.

Gli altri temi di carattere idraulico saranno oggetto, come peraltro indicato nelle schede normative, di valutazioni specifiche e di eventuali interventi infrastrutturali in sede attuativa.

13 Crespellano - Riassegnazione di capacità edificatoria ad un edificio ex-rurale di cui era prevista la demolizione.

Si tratta di un ambito agricolo di rilievo paesaggistico. Il POC concede 380 mq a uso residenziale, ma la documentazione allegata non indica la precedente destinazione d'uso del rudere da demolire.

Inoltre non sono state documentate le caratteristiche di servizi per il trasporto pubblico locale, piste ciclopedonali, vicinanza a servizi di vicinato.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nella Valsat le criticità ambientali connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

Risposta

Come per qualunque altra proposta di inserimento nel POC il Comune ha valutato con attenzione le eventuali criticità ambientali presenti. Nel caso in oggetto l'edificio colonico, in prossimità dell'ambito urbano consolidato, non presenta alcuna significativa criticità, fatto salvo il fatto che il suo recupero è ammesso dalle norme del RUE. Poiché la demolizione dell'edificio rurale (oggi allo stato di rudere) è stata inserita nell'accordo sottoscritto con il Comune di Crespellano, all'epoca competente per territorio, e gli impegni dell'accordo sono stati rispettati, su richiesta della proprietà il comune ha deciso di applicare a tale edificio i commi 1 e 2 dell'art. 4.6.15 del RUE, che consente l'intervento di RE, mentre il CD è ammesso nei limiti e alle condizioni di cui agli artt. 4.6.9 e 4.6-16 del RUE.

19 Monteveglio - Demolizione di capannoni agricoli dismessi e ripristino del sito.

Nella scheda si fa riferimento ad interventi di bonifica, si chiede di chiarire se debbano intendersi ai sensi della definizione di cui all'art. 240.1, lett. p) del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In tal caso, dovranno essere seguite le procedure di cui al titolo V della parte IV del cit. Decreto.

Risposta

Ai sensi degli artt. 16 e A-14 della Legge 20/2000 e ss. mm. e ii., l'ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento deve essere attuato in applicazione degli obiettivi, criteri e prestazioni definite per le "aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA" dalla DAL n.118 del 13 giugno 2007 ("Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate") e delle Linee guida definite dalla Provincia di Bologna (DGP n.399 del 25.09.2007). Gli interventi di bonifica eventualmente necessari seguiranno le procedure di cui al titolo V della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152.

23 Bazzano - Realizzazione di una media struttura di vendita.

Lo studio di impatto acustico è basato sulle rilevazioni effettuate nel 2005 per la redazione del PPiP approvato nel 2000, con lo scopo di verificare la compatibilità dell'area con l'insediamento di una struttura ricettiva.

L'analisi acustica presentata a corredo del POC, sulla base delle rilevazioni del 2005, valuta che il clima acustico dell'area è tale per cui il futuro fronte commerciale sarà esposto a livelli sonori compatibili con la IV classe acustica, in particolare in periodo diurno quando è presente l'utenza.

Rimanda invece alla fase di progettazione la verifica della compatibilità acustica delle sorgenti fisse di progetto, in particolare le attività di carico e scarico e gli impianti fissi, con l'area residenziale adiacente.

Si ritiene pertanto che non siano state adeguatamente considerate e valutate nella Valsat le criticità acustiche connesse all'intervento.

Si prescrive di integrare le valutazioni mancanti prima dell'approvazione del POC.

Risposta

Quando in sede di presentazione del progetto saranno note le sorgenti fisse, sarà possibile verificare la compatibilità acustica con le aree residenziali limitrofe, garantendo quanto previsto dalla legislazione vigente e disciplinato dalla classificazione acustica del territorio comunale. Le eventuali criticità acustiche che potrebbero emergere in quella sede dovranno essere risolte adeguatamente. Prima dell'approvazione del POC non è ovviamente possibile definire in via ipotetica tali criticità.

30 Crespellano - Realizzazione di un capannone per ricovero attrezzature agricole per un'attività di contoterzismo.

Deve essere verificata l'esattezza della ST riportata nella scheda dell'ambito rispetto alla scala della planimetria associata.

L'area risulta potenzialmente interessata dal alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia.

Per questa area si prescrive che non siano ammesse attività che prevedano lo stoccaggio a cielo aperto di materiali e prodotti, né altre attività di magazzino/deposito o parcheggio autoveicoli eccedenti quelle strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

Risposta

La dimensione dell'area di intervento e (SF = 2.200 mq.; Su = 568,34 mq., di cui 321,24 mq. derivanti dalla demolizione di un edificio rurale dismesso) è stata verificata.

Si recepisce la richiesta, limitando tuttavia la prescrizione al divieto di stoccaggio di materiali e prodotti che presentino rischi di inquinamento, e di deposito o parcheggio di veicoli eccedenti quelli strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

45 Crespellano - Realizzazione di un insediamento residenziale composto da 6 edifici unifamiliari.

La descrizione dell'intervento è confusa e contraddittoria nel numero di edifici unifamiliari previsti che appaiono compresi tra 6 (descrizione del titolo dell'ambito) e 10 (valutazione acustica).

L'area risulta potenzialmente interessata dal alluvioni poco frequenti del Torrente Samoggia.

La finalità di tale insediamento secondo quanto riportato nella VALSAT del PSC e quella di dotare questa parte della frazione di Calcara di parcheggi e percorsi ciclo-pedonali. Di come questo obiettivo sia declinato nel progetto non si trova traccia, neppure in termini prestazionali.

Si prescrive pertanto di specificare gli obiettivi e le modalità di realizzazione dei parcheggi e delle connessioni ciclopedonali in termini quantitativi e di localizzazione, particolarmente in funzione del collegamento ai servizi di trasporto pubblico.

Risposta

Come risulta agli atti della formazione del POC, si tratta di una piccola lottizzazione (max 1.350 mq. di SC, inferiore a quella ammessa dal PSC di 1.600 mq.), di cui il PUA definirà il numero di alloggi e le tipologie (comunque mono- o bifamiliari).

In sede di PUA sarà definito il percorso ciclabile, la esatta posizione dei parcheggi pubblici (già indicata nello schema di massima), ed eventuali interventi per il completamento del Parco pubblico.

Il contributo di sostenibilità definito dall'accordo (oltre 85.000 €) è destinato nella scheda di POC "alla realizzazione di infrastrutture, alla riqualificazione delle aree urbane circostanti o alla realizzazione di attrezzature pubbliche"; in sede di PUA saranno definite sia le caratteristiche di dettaglio dell'insediamento, sia le modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive da destinare alla qualificazione della frazione.

Il fatto che la valutazione del clima acustico sia stata effettuata per una dimensione di alloggi superiore a quella che sarà probabilmente definita nel PUA non inficia certamente l'esito positivo della valutazione, a livello di POC, in quanto si tratta di una condizione cautelativa.

50 Crespellano - Realizzazione di un capannone per ricovero attrezzature agricole per un'attività di contoterzismo.

L'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del torrente Samoggia appartenente al reticolo principale.

Per questa area si prescrive che non siano ammesse attività che prevedano lo stoccaggio a cielo aperto di materiali e prodotti, né altre attività di magazzinaggio/deposito o parcheggio autoveicoli eccedenti quelle strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

Risposta

Si recepisce la richiesta, limitando tuttavia la prescrizione al divieto di stoccaggio di materiali e prodotti che presentino rischi di inquinamento, e di deposito o parcheggio di veicoli eccedenti quelli strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

53 Monteveglio - Realizzazione di piste per l'atterraggio / decollo di velivoli ultraleggeri, di hangar di ricovero e di una club house

La Soprintendenza osserva che l'area interessata dalla realizzazione dell'intervento presenta scorci prospettici sul paesaggio di ingresso a Monteveglio; appare pertanto necessario che le zone poste al confine del contesto di pregio siano oggetto di interventi poco rilevanti e comunque in linea con il mantenimento del panorama. Tale esigenza non sarebbe garantita dalla costruzione di un'opera dal rilevante impatto quale un campo volo.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale prescrive che l'attività in esercizio dell'Associazione Arcobaleno Volo Club dovrà essere valutata in relazione alla prossimità del Sito Natura 2000 e in generale del divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta in assenza di specifica autorizzazione.

Si rileva che l'elettrodotto sul confine ovest dell'area non è in bassa tensione, come riportato dal documento di Valsat, ma a 132 KV e che sono già state espresse perplessità in relazione all'uso come campo volo sia da ARPAE SAC che da TERNA.

Si richiamano tutte le prescrizioni e attenzioni già espresse nel parere motivato redatto dalla Città metropolitana di Bologna per la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese (PGB0/2017/11835 e PGB0/2017/21347).

Risposta

Si adegua il POC inserendo le precisazioni e le richieste indicate, sottolineando ulteriormente le prescrizioni, già presenti nella scheda grafico-normativa dell'intervento. Il Comune in sede di POC ha valutato che il campo volo in oggetto non costituisca per sua natura un'opera di rilevante impatto (altrimenti non l'avrebbe prevista), ed ha definito numerose condizioni e cautele atte a garantire tale esito.

54 Inserimento nel POC dell'ambito APS.i5 di proprietà dell'Amministrazione comunale – Monteveglio

Per tale ambito, per il quale sono previste più funzioni insediabili di tipo diverso, non possono essere svolte valutazioni. L'ambito, già valutato in sede di PSC, è inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)" e pertanto in sede attuativa dovranno essere seguite le prescrizioni di cui all'art. 5.3, comma 6 del PTCP.

Occorre ridurre gli apporti di acque bianche all'impianto di depurazione: in tutti i casi gli scarichi di acque di origine meteorica dovranno immettersi, previo parere degli enti competenti, in corpo idrico superficiale (fonte: HERA 2011, contributo specifico fornito alla Conferenza di Pianificazione).

Si prescrive che per tale ambito venga prevista una fase di valutazione ambientale prima dell'approvazione dei singoli interventi.

Risposta

La valutazione ambientale sarà effettuata in sede di PUA, quindi in modo coordinato e complessivo.

56 Crespellano - Inserimento nel POC di ambiti per il trasferimento di diritti edificatori derivanti da accordi.

L'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare P1 del Torrente Samoggia appartenente al reticolo principale.

Le due aree, in prossimità del centro abitato, appaiono scollegate tra loro. Occorre chiarire quale è la finalità per la quale si prevede il trasferimento di diritti edificatori.

Per tale intervento si richiede la predisposizione di un PUA corredato di relativa VALSAT.

Risposta

Le aree non solo non sono "scollegate tra loro", ma al contrario sono inserite in un disegno di assetto complessivo definito dal POC; sulla base di tale disegno contenuto nella scheda normativa dovranno essere sviluppate le progettazioni degli stralci funzionali attraverso i piani attuativi.

La finalità per la quale il PSC (e prima ancora la Variante di anticipazione del PSC) hanno definito la scelta urbanistica del trasferimento di diritti edificatori nell'area in oggetto sono dettagliatamente illustrate negli atti di adozione e approvazione di tali strumenti urbanistici, frutto di accordi territoriali tra le amministrazioni comunali interessate (Savigno, Castello di Serravalle, Monteveglio, Crespellano). In ciascuno dei casi in oggetto si tratta di decisioni che hanno comportato rilevanti riduzioni dei carichi urbanistici previsti dai PRG previgenti ed eliminazione / modifica sostanziale di scelte valutate non sostenibili dal punto di vista territoriale e paesaggistico. Il POC conclude e dà attuazione concreta a tale complesso percorso urbanistico, che è stato tra i più significativi dell'intera formazione e approvazione del PSC associato, anche per la sua valenza di azione coordinata e di intesa territoriale tra varie amministrazioni.

Il PUA è previsto come strumento attuativo dal POC, e sarà corredato di VALSAT.

Inoltre si esplicita che l'attivazione dell'area individuata dalla variante di anticipazione AN.e e il conseguente riconoscimento ai privati della capacità edificatoria dell'area stessa che troverà atterraggio nell'ambito AN.6 sarà attuabile solo dopo la sottoscrizione di un accordo tra amministrazione e privati; tale accordo già previsto nell'adozione del POC è in fase di condivisione e i privati in fase di osservazione hanno depositato osservazione per la perimetrazione dell'area AN.6 ma sono stati favorevoli a quanto proposto dall'Amministrazione

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Protocollo n. 4898/2018 del 04/06/2018

Firmato digitalmente da: Roberto Farina il 04/06/2018 14:00:59

Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA

Il Comune di Valsamoggia ha adottato il Piano Operativo Comunale – in applicazione del Piano Strutturale Comunale redatto in forma associata con i comuni di Monte San Pietro e Zola Predosa – il 5 aprile 2017 con delibera n. 27.

Gli interventi inseriti sono i seguenti:

- Proposta 2 – Impianto di distribuzione carburanti – Crespellano
- Proposta 4 - Stalla a Rodiano
- Proposta 10 – Insedimento produttivo nell’ambito produttivo sovracomunale del Martignone
- Proposta 13 – Ricostruzione di un edificio ex rurale – Loc. La Muffa di Crespellano
- Proposta 23 – Completamento di un PUA scaduto ma non attuato - Bazzano
- Proposta 24-25 – Fusione di un’area soggetta a PUA in corso di attuazione e di un’area di nuovo insediamento in un unico PUA, con redistribuzione complessiva dalla SU attuabile- Crespellano
- Proposta 30 – Realizzazione di un edificio per deposito attrezzature agricole per un’attività di contoterzismo – Loc. Calcara di Crespellano
- Proposta 40 – realizzazione di un edificio produttivo nell’ambito produttivo sovracomunale del Martignone
- Proposta 42 – realizzazione di un edificio produttivo nell’ambito produttivo sovracomunale del Martignone
- Proposta 45 – realizzazione di un insediamento residenziale (6 edifici unifamiliari) – Loc. calcara di Crespellano
- Proposta 50 – Realizzazione di un edificio per deposito attrezzature agricole per un’attività di contoterzismo - Crespellano
- Proposta 53 – Realizzazione della nuova sede dell’Associazione Arcobaleno Volo Club – Monteveglio
- Proposta 54 – Inserimento nel POC dell’ambito produttivo sovracomunale APS.i5, in aree di proprietà comunale - Monteveglio
- Proposta 56 - Inserimento nel POC di ambiti per trasferimento di diritti edificatori – Crespellano capoluogo

In data 15/05/2017 sono pervenute valutazioni preliminari al Piano adottato da parte dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, valutazioni relative ad alcuni aspetti ambientali degli interventi inseriti nel POC. Successivamente all’adozione sono state trasmesse in data **5 dicembre 2017** le relazioni integrative, relative a ciascun ambito, sugli aspetti acustici e di microzonazione sismica non ancora presenti all’atto dell’adozione.

L’insieme degli interventi inseriti nel primo POC del Comune di Valsamoggia attua nel complesso previsioni del PSC, senza modificarne contenuti e localizzazione degli interventi. A parte l’intervento n. 56 – Ambito AN.e di Crespellano – che viene recepito nel POC per la definitiva assegnazione di diritti edificatori residenziali già previsti nella Variante di anticipazione al PSC (diritti da trasferire da situazioni non congrue e diritti assegnati alla proprietà come equo ristoro per la cessione delle aree da destinare ad usi pubblici), si tratta di interventi tutti in ambito in senso lato produttivo, concentrati negli ambiti di carattere sovracomunale destinati a questo uso: tre interventi nell’ambito del Martignone a Crespellano, uno nell’ambito produttivo Corallo-Sveglia di Monteveglio e due nell’ambito di via Lunga a Crespellano, ai quali si aggiungono tre interventi legati all’attività agricola.

Gli altri interventi inseriti nel POC riguardano un impianto di distribuzione carburanti lungo la viabilità che collega il nuovo casello autostradale e la Nuova Bazzanese all’area del Martignone e alla via Emilia, il trasferimento da Zola Predosa a Monteveglio del Campo volo per ultraleggeri (dotazione sportiva privata),

l'integrale demolizione con recupero del sito di edifici incongrui in territorio rurale. Solo due interventi sono relativi all'uso residenziale (per un totale di 10 alloggi), mentre uno solo (completamento del PUA Sirena sud a Bazzano) riguarda l'assegnazione di diritti edificatori per usi commerciali.

Nel complesso, quindi, si tratta di interventi fortemente orientati al supporto all'occupazione, in ciò attuando uno dei principali obiettivi del PSC, vale a dire la promozione di politiche urbanistiche a sostegno delle attività produttive.

L'attuazione – oggi in parte completata e in parte in corso - dei progetti infrastrutturali già previsti al momento della formazione del Piano (nuovo casello autostradale, completamento del tracciato della nuova Bazzanese, viabilità di collegamento del casello con la via Emilia e con la nuova Bazzanese) garantisce la sostenibilità di questi interventi dal punto di vista del carico urbanistico generato e del conseguente traffico indotto, mentre le specifiche valutazioni di compatibilità dal punto di vista dell'impatto acustico e degli aspetti geologico-sismici mostrano come gli interventi si inseriscano nel territorio senza conseguenze negative, in ciò confermando quanto già valutato nella ValSAT – VAS del PSC.

Nel corso della formazione del PSC (Quadro conoscitivo, schede normative degli ambiti e schede di ValSAT/VAS) sono stati approfonditamente presi in esame gli aspetti relativi a

- capacità di reti idriche e fognarie
 - criticità per i campi elettromagnetici
 - viabilità, incidentalità, presenza di servizi quali fermate treno o autobus, ciclopeditonalità
- allo scopo di valutare preliminarmente la sostenibilità degli interventi individuati.

In particolare, relativamente al tema “capacità reti”, è pervenuto in data **2 agosto 2017** il parere congiunto di HERA e di HERA INRETE, che conferma quanto già espresso in sede di formazione del PSC: *“Dall'esame del materiale ricevuto si comunica che, ad esclusione delle reti di distribuzione a servizio dei singoli comparti, non si rilevano incrementi significativi tali da prevedere modifiche e/o potenziamenti / estensioni delle reti/impianti esistenti.”*

Riguardo ad eventuali “criticità per campi elettromagnetici”, si segnala la presenza di un elettrodotto AT nella parte nord del territorio della località Crespellano che interessa solo uno dei tre sub-ambiti inseriti nel POC, il n. 42. In questo caso si applica l'art. 3.6.2 delle norme del RUE “Elettrodotti e relative norme di tutela.”¹ Gli altri due sub-ambiti presenti nell'area (il n. 10 e il n. 40) distano l'uno oltre 500 m e l'altro 190 m. dal tracciato della linea AT e non sono quindi interessati dagli effetti.

Un altro elettrodotto in linea aerea 132 KV interessa l'intervento n. 53 “Campo volo”; in particolare l'elettrodotto interferisce direttamente con l'ambito nell'angolo sud-ovest. L'intervento consiste nella realizzazione di una pista in erba, di alcuni hangar per ricovero di velivoli ultraleggeri e di una piccola costruzione sede del club - unico luogo che può prevedere presenza continuativa di persone - che nello schema preliminare dista dalla linea circa 120 m. Anche in questo caso, qualora necessario, si applicherà il

1 Art. 3.6.2 Elettrodotti e relative norme di tutela.

(...) 2. Al contorno degli elettrodotti ad alta tensione e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata inoltre nelle medesime tavole una “fascia di attenzione”. La fascia di attenzione è di larghezza pari a quella definita nella citata Direttiva regionale come “fascia di rispetto” per il perseguimento dell'obiettivo di qualità definito in un valore massimo di esposizione al ricettore di 0,2 micro-tesla, assumendo l'ipotesi che l'elettrodotto sia del tipo che determina la più intensa induzione magnetica, ossia il tipo a doppia terra non ottimizzata.

(...) 3. All'interno delle fasce di attenzione, per tutti gli interventi edilizi dovrà essere richiesta all'ente gestore la verifica e il dimensionamento della fascia di rispetto (inedificabile), sulla base dei parametri e secondo i criteri di calcolo indicati dal citato decreto.

citato articolo delle norme del RUE.

Per quanto riguarda “viabilità, incidentalità, ecc.” si segnala che gli ambiti di insediamento sono già stati individuati all’atto della formazione del PSC come localizzazioni in grado di ottimizzare l’accessibilità ai servizi ed a minimizzare aspetti urbanistici negativi. In particolare, il PSC ha approfondito l’analisi dei flussi di traffico indotti dai potenziali nuovi insediamenti, per stimare la capacità della rete viaria di sostenerne il carico: gli interventi più significativi inseriti nel POC sono peraltro relativi ad usi produttivi localizzati in ambiti direttamente accessibili dalla viabilità di grande scala presente e in corso di realizzazione: sistema nuovo casello autostradale – bretella di collegamento – nuova Bazzanese per l’ambito del Martignone, nuova bazzanese per l’ambito di via Lunga, svincolo dalla nuova bazzanese per l’ambito di Monteveglio Nord (Corallo). L’unico intervento significativo non a carattere produttivo ma residenziale, situato in aree nella zona nord di Crespellano capoluogo, è anch’esso servito dalla nuova Bazzanese, il cui completamento è in corso.

In sede attuativa dovranno essere approfonditi eventuali aspetti di dettaglio (ad esempio criticità nella sicurezza stradale), oggi di difficile valutazione in quanto dipendenti anche dalla specifica strutturazione dei sub-ambiti, alla cui soluzione sarà indirizzato l’impiego di quote del contributo di sostenibilità relativo ai diversi interventi, le cui finalità sono proprio quelle di contribuire ad innalzare la qualità insediativa per tutta la cittadinanza.

Nel seguito sono evidenziate specifiche note relative a singoli aspetti di alcuni interventi.

3	PROPOSTA 2 (Ambito AVP - Asse stradale Casello Via Emilia) Per la realizzazione dell’impianto si fanno salve oltre le distanze stradali anche quelle da sorgenti, punti di approvvigionamento idrico, case, ecc. nonché delle valutazioni di enti e organi competenti quali VV.FF. ecc. Tenuto conto dell’inquinamento rumoroso e atmosferico dannoso alla salute (il benzene è considerato un cancerogeno) non è peraltro possibile in assenza di un’attenta analisi delle distanze da strutture sensibili (residenze, strutture sanitarie, scolastiche o altre strutture con permanenza continuativa di persone) dagli impianti, formulare una valutazione definitiva. Tale distanza dovrà essere la maggiore possibile e comunque da valutare in rapporto all’attività.	In relazione alla distanza dai centri abitati (Crespellano e Calcara) si ritiene che la fruizione del distributore sia connessa in misura preponderante al traffico che già percorre la bretella e che, di conseguenza, il carico di traffico aggiuntivo specifico sia del tutto irrilevante rispetto allo stato delle componenti ambientali.
4	PROPOSTA 4 (Rodiano di Savigno) In merito al possibile ampliamento della stalla a Rodiano, si fa presente che lo Schema Metropolitano del Regolamento d’Igiene (già adottato dai Comuni di Crespellano, Monteveglio, Bazzano e per il quale non è dato sapere se fosse stato adottato anche dal Comune di Savigno) prevede all’articolo 63 delle distanze minime da considerare.	Non si tratta di ampliamento ma di nuova costruzione. Le distanze minime dovranno essere verificate e rispettate in sede di rilascio del PdC.
5	PROPOSTA 10 (Ambito APS.Ni2 – Martignone di Crespellano), PROPOSTA 40 (Ambito APS.Ni2 – Martignone di Crespellano), PROPOSTA 42 (Ambito APS.Mi2 – Martignone di Crespellano) In merito all’insediamento produttivo	Rif. proposta 10:

<p>nell'ambito sovracomunale del Martignone di cui alla proposta 10 (edificio destinato alla raccolta e trattamento per il successivo invio ad operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non) viene dichiarato genericamente che la realizzazione di questa sede "costituisce un significativo alleggerimento del trasporto su strada dei rifiuti prelevati, con positive ricadute sulla sicurezza della circolazione e la qualità dell'aria in generale".(Rapporto Ambientale). Nel merito mancano però elementi specifici che possano corroborare la dichiarazione prodotta.</p> <p>Nel merito della proposta 10 si fa, inoltre, presente che l'attività (trattamento rifiuti) si andrebbe a configurare come industria insalubre di I Classe ex artt. 216 e 217 del RD 1265/34 e si ritiene necessario, in modo particolare, conoscere preventivamente le valutazioni ARPAE per potere esprimere il parere igienico sanitario di competenza, che tenga conto peraltro (e dalla documentazione non si è riscontrato tale approfondimento) di possibili ricadute sul territorio – derivanti dalla presenza dell'impianto – da emissioni, odori, esalazioni, rumori, conseguenze di eventuali eventi accidentali (quali incendio o altro).</p>	<p>Si tratta di una ditta che ha oggi tre sedi in provincia di Rimini, pur avendo tra i propri clienti aziende ed enti della provincia di Bologna. In questo senso, la nuova sede bolognese ha come conseguenza una ottimizzazione dei trasporti e la minimizzazione degli effetti.</p> <p>Nella scheda viene evidenziato che lo stoccaggio dei rifiuti avviene in ambienti chiusi e non su piazzali (come si evince anche dallo schema di assetto che non presenta piazzali). Tutti gli aspetti igienico sanitari saranno trattati in sede di rilascio del PdC.</p>
<p>Si rimanda altresì alle osservazioni di ordine generale. Le medesime osservazioni valgono anche per la proposta 40 (Edificio produttivo della BCUBE a Crespellano) e per la proposta 42 (Realizzazione di un edificio produttivo a uso deposito a Crespellano).</p> <p>Rispetto alla proposta 40 occorre chiarire se gli edifici che vengono realizzati sono uno o più (a pagina 22 della Relazione Ambientale la proposta 40 riporta il titolo "realizzazione di un edificio produttivo" mentre nel testo della proposta si parla "della realizzazione di due edifici destinati ad ospitare un'unica azienda").</p>	<p>Rif. Proposta 40:</p> <p>Si tratta di un'unica azienda la cui attività si sviluppa in due edifici, l'uno di produzione e l'altro di deposito. Si corregge di conseguenza il refuso nella frase a pag. 22 della Relazione Ambientale.</p>
<p>In merito alla Proposta 10 si fa presente che nella scheda normativa (pagina 2) si fa riferimento alla presenza di un elettrodotto a 132 kV che lo attraversa parzialmente.</p> <p>In merito alla Proposta 40 si fa presente che nella scheda normativa (pagina 1) si fa riferimento a un elettrodotto a media tensione. In merito alla Proposta 42 si fa presente che nella scheda normativa (pagina 1) si fa riferimento alla presenza di un elettrodotto a 132 kV che lo attraversa parzialmente A tal proposito si sottolinea la necessità di avere informazioni precise circa il fatto che nessuna area per la quale sia prevista o prevedibile la permanenza di</p>	<p>L'indicazione di attraversamento da parte dell'elettrodotto è un refuso proveniente dalla descrizione dell'intero ambito produttivo del Martignone, di cui i sub-ambiti inseriti in POC fanno parte. L'elettrodotto dista infatti oltre 500 m dal lotto interessato dalla proposta 10 e circa 190 m. dal lotto interessato dalla proposta 40.</p> <p>Si corregge pertanto il refuso.</p> <p>Per il lotto interessato dalla proposta 42 si rimanda a quando già segnalato in precedenza sul tema "<i>criticità da campi elettromagnetici</i>".</p>

	persone sarà interessata da valori di induzione magnetica pari o superiori a 3,0 microtesla (sempre auspicando anche il perseguimento degli 0,2 microtesla).	
6	PROPOSTA 13 (Ambito ARP – Muffa di Crespellano) In merito al recupero con ricostruzione di un edificio ex rurale per realizzazione di un edificio con due alloggi, pur tenuto conto della limitatezza dell'intervento, sarebbe auspicabile documentare le caratteristiche di servizi per il trasporto pubblico locale, piste ciclopedonali, vicinanza a servizi di vicinato (negozi, ecc.).	L'edificio è al margine est dell'abitato della Muffa, a stretto contatto con un piccolo ambito di recente realizzazione e potrà fruire di tutti i servizi dell'abitato.
7	PROPOSTA 19 (Ambito ARP – Vigna del Pelone di Monteveglio) Non si è trovata una valutazione specifica per questa variante nel Rapporto Ambientale	Non si tratta di una variante ma dell'attuazione di una previsione di PSC relativa alla integrale demolizione con trasferimento della SU di un edificio incongruo in territorio rurale. La demolizione comporta il completo ripristino del sito alle condizioni originarie e le effettuazione delle eventuali bonifiche che si rivelassero necessarie; non essendo previsti interventi edificatori ed al contrario in presenza delle previsioni citate non si è sottoposto il sito a valutazione di sostenibilità dell'intervento essendo la stessa implicita in relazione alla tipologia di intervento.
8	PROPOSTA 23 (Ambito APC.e – Località Serena di Bazzano) In merito alla proposta n. 23 si rimanda alle valutazioni già espresse, pur specificando che non sembrano sussistere una volta forniti gli opportuni chiarimenti particolari elementi ostativi per quanto specificamente proposto (realizzazione in luogo di un edificio alberghiero di una struttura medio piccola di vendita)	Si tratta di variante ad un PUA non completamente attuato.
9	PROPOSTA 24 – 25 Ambiti APS.e e APS.i1 (via Lunga di Crespellano) Le osservazioni di carattere generale trovano particolare rilievo per questa variante che prevede la realizzazione di una bretella di uscita dalla SP 569, con variante sostanziale al PUA e realizzazione di un nuovo edificio produttivo.	Le valutazioni di carattere generale sono già presenti nella relativa scheda normativa e nella ValSAT del PSC. La prevista bretella di sola uscita dalla SP 569 è stata concordata con Città Metropolitana e può rappresentare un alleggerimento del traffico sulla rotatoria posta più ad ovest, in quanto consente un accesso diretto (per i flussi provenienti da Bologna) alla parte est dell'intero ambito produttivo. La variante al PUA è sostanziale in quanto prevede la riorganizzazione del PUA esistente (solo parzialmente attuato) coordinandolo con la parte di nuovo insediamento e prevedendo una nuova viabilità generale.
10	PROPOSTE 30 (Ambito AVP – IP.a Calcara di Crespellano) e 50 (Ambito AVP - IP.a – Muffa di Crespellano).	Come dichiarato, si tratta della realizzazione di edifici per il ricovero di automezzi di attività di contoterzismo in

	<p>Le proposte risultano ricevibili senza ulteriori approfondimenti qualora gli edifici che s'intende realizzare servano al solo scopo, come dichiarato, "di raccogliere attrezzature oggi conservate all'aperto, in condizioni precarie" (p. 22 del Rapporto Ambientale).</p>	<p>agricoltura. La scheda normativa non ammette altri usi.</p>
11	<p>PROPOSTA 45 (Ambito AUC.r – Calcara di Crespellano) Si prende atto che per questa proposta (a destinazione residenziale) è prevista la realizzazione di parcheggi e percorsi ciclopedonali. Resta inteso che detti percorsi sono inseriti in una rete più ampia che consenta di raggiungere in sicurezza i servizi minimi essenziali (quali quelli di vicinato, ecc.).</p>	<p>Il piccolo insediamento è contiguo all'abitato di Calcara (parte ovest) e sarà collegato alla rete di percorsi dello stesso.</p>
12	<p>PROPOSTA 53 (Ambito APS.i5 – Corallo di Monteveglio) In merito alla realizzazione di un campo volo per ultraleggeri si rimanda alle valutazioni / osservazioni già formulate in sede di variante al PSC e RUE ns prot. n. 24121 del 22/2/2017.</p>	<p>Per un puntuale riscontro si rimanda al documento <i>"Adeguamento alle modifiche richieste dalla Città Metropolitana nell'ambito del procedimento di espressione dell'intesa e delle valutazioni ambientali"</i> redatto in sede di approvazione della Variante al PSC/RUE.</p> <p>In particolare nel documento si conferma il carattere di territorio rurale dell'area e si precisa che <i>"Eventuali interventi programmati dal POC ai sensi del successivo comma 9, da realizzare per lo svolgimento dell'attività di campo volo per ultraleggeri, dovranno essere realizzati con strutture non permanenti strettamente legate allo svolgimento della specifica attività. Al cessare della stessa le superfici realizzate non potranno costituire un diritto edificatorio acquisito e dovranno essere completamente rimosse, e l'area da esse occupate dovrà essere restituita all'ordinaria conduzione agricola dei suoli"</i>.</p>
13	<p>PROPOSTA 54 (Ambito APS.i5 – Corallo di Monteveglio) Nel merito della proposta (insediamento di funzioni produttive, di servizio e di un distributore carburanti) si fanno salve tutte le valutazioni di ordine generale già formulate oltreché per la proposta 2. Andrà inoltre verificato (trattandosi di edifici in stato di abbandono ex militare) se contengano amianto. In caso affermativo occorrerà preventivamente attuare i necessari interventi di bonifica nel rispetto delle norme vigenti.</p>	<p>Le valutazioni di carattere generale sono già presenti nella relativa scheda normativa e nella ValSAT del PSC.</p> <p>La verifica sulla eventuale presenza di amianto sarà effettuata in sede di redazione del PUA.</p>
14	<p>PROPOSTA 56 (Ambiti AN.e e AN.6 località Crespellano di Valsamoggia) Occorre chiarire quale è la finalità per la quale si prevede il trasferimento di diritti edificatori.</p>	<p>Si tratta di trasferimenti già previsti nel PSC e dalla variante di anticipazione (come indicato nella scheda). In generale si tratta di diritti esistenti che vengono trasferiti da situazioni giudicate non congrue con gli obiettivi del PSC con specifico riferimento a:</p>

		<ul style="list-style-type: none">— alleggerimento della densità abitativa del PUA Torre Gazzone a Monteveglio;— acquisizione di un'area per manifestazioni pubbliche a Castelletto di Serravalle;— trasferimento a Crespellano di diritti edificatori dalla località Croce delle Pradole in Comune di Savigno;— trasferimento di diritti edificatori assegnati dal previgente PRG in via Puglie, località Pragatto, in zona di interesse storico. <p>In tutti i casi elencati, come si evince dalla Relazione e dalle valutazioni effettuate in sede di Variante di anticipazione del PSC (poi recepita dallo stesso), si tratta di operazioni espressamente messe a punto (anche attraverso accordi territoriali tra Comuni), con la finalità di migliorare le condizioni ambientali rispetto all'attuazione delle previsioni dei PRG previgenti.</p>
15	Sia per quanto attiene la variante POC che le relative VAS e VALSAT si fa salvo il puntuale rispetto di quanto prescritto nelle relazioni geologiche e geosismiche. Le eventuali realizzazioni devono essere puntualmente subordinate altresì, ove previsto, all'esito favorevole degli approfondimenti richiesti (si ricorda a titolo di esempio l'approfondimento sismico indicato a pagina 1 della Scheda normativa della variante 45 a Calcara e l'approfondimento sismico indicato a pagina 1 della Scheda normativa della variante 50 in Via Cassola di Crespellano).	La ValSAT / VAS è stata integrata nelle schede di ciascun intervento, con le valutazioni di carattere sismico, acustico, di sicurezza idraulica, ecc.

RISPOSTE AI PARERI DI ALTRI ENTI

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

<i>parere</i>	<i>risposta</i>
<p>1 (...) si rileva che l'elaborato "VALSAT-Rapporto Ambientale ai fini della VAS" non analizza il tema del servizio idrico integrato e pertanto questa Agenzia non dispone di elementi per poter formulare un proprio parere.</p> <p>Si precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione.</p> <p>Si rammenta che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.; l'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa.</p> <p>Si rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue.</p>	<p>Le valutazioni di carattere generale sono state effettuate in sede di redazione del PSC e sono già presenti nelle schede normative e nella ValSAT del PSC.</p> <p>Gli approfondimenti specifici saranno effettuati in sede di PUA o di PdC.</p>

AERONAUTICA MILITARE - COMANDORETE POL

<i>parere</i>	<i>risposta</i>
<p>1 Non si evidenziano interferenze con la condotta POL</p>	--

ARPAE

<i>parere</i>	<i>risposta</i>
<p>1 Scheda 2 Distributore carburanti Crespellano. Le condizioni di sostenibilità potranno essere verificate in sede di rilascio dell'A.U.A.</p>	--
<p>2 Schede 10 Martignone Crespellano, 24-25 via Lunga Nord Crespellano, 40 Martignone – Crespellano, 42 Martignone – Crespellano, 54 Muzzano</p>	Si tratta di ambiti specializzati per attività produttive, nei quali il PSC e il RUE prevedono l'insediamento di usi di tipo industriale e artigianale per i quali la

	Nuovo Monteveglio: le molteplici funzioni ammesse non consentono al momento di stimare l'effettivo impatto ambientale.	specifica VAS-ValSAT aveva già valutato la sostenibilità della previsione. Le attività insediate saranno soggette, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, alla verifica del rispetto delle norme in materia di sicurezza, di igiene, di salubrità ambientale, di mitigazione e protezione, ecc.; nei casi previsti dalla legge le attività potranno essere soggette anche ad eventuale procedura di valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti.
3	Scheda 19 Vigna del Pelone Monteveglio. Nella scheda si fa riferimento ad interventi di bonifica; non è chiaro se debbano intendersi ai sensi della definizione di cui all'art. 240.1, lett. p) del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In tal caso, dovranno essere seguite le procedure di cui al titolo V della parte IV del cit. Decreto.	Si tratta di un intervento di integrale demolizione di edifici incongrui in territorio rurale, con ripristino del sito: Gli eventuali interventi di bonifica saranno definibili all'atto dell'intervento.
4	Scheda 50 Cassola - Sede attività conto terzi Crespellano. Anche per questa area, in coerenza con l'altra avente la medesima destinazione d'uso, dovrà essere esplicitato che "non sono ammesse attività che prevedano lo stoccaggio a cielo aperto di materiali e prodotti, né altre attività di magazzinaggio/deposito o parcheggio autoveicoli eccedenti quelle strettamente funzionali all'esercizio dell'attività"	Nella scheda è esplicitato che il solo uso ammesso è quello di ricovero degli automezzi per l'attività di contoterzismo.
5	Scheda 53 Campo Volo Monteveglio. Per le considerazioni in materia di impatto acustico si rimanda al parere già espresso in sede di Variante al PSC.	Si rimanda a quanto risposto in quella sede nel documento " <i>Adeguamento alle modifiche richieste dalla Città Metropolitana nell'ambito del procedimento di espressione dell'intesa e delle valutazioni ambientali</i> " richiamato in precedenza.
6	Non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale le seguenti schede: <ul style="list-style-type: none"> ◦ 4 Stalla Rodiano Savigno ◦ 13 Muffa Crespellano ◦ 23 Sirena Sud Bazzano ◦ 30 Calcara - sede attività conto terzi Crespellano ◦ 45 Calcara Crespellano ◦ 56 Crespellano Est 	--

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO	
<i>parere</i>	<i>risposta</i>
Non competente	

DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

<i>parere</i>		<i>risposta</i>
1	Gli ambiti 19 e 4 ricadono in Aree di versante e sono sottoposte al Titolo 1 – Aree da frana e assetto dei versanti, rispettivamente del Piano Stralcio per il Bacino del T. Samoggia e del Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (PSAI)	Nella scheda riferita all’ambito 4 il vincolo è indicato (sezione “ <i>Vincoli e prescrizioni presenti nell’area</i> ”, terzo punto). La scheda 19 è relativa ad un intervento di integrale demolizione senza ricostruzione, e non si è ritenuto pertanto necessario riportare i vincoli presenti
2	Tutti gli altri ambiti e l’ambito 19 sono sottoposti al controllo degli apporti d’acqua (art. 20 del piano di bacino recepito nell’art. 4.8 del PTCP), in particolare l’ambito 19 ricade nel territorio collinare zona A e gli altri ricadono nel territorio di pianura.	Per l’Ambito 19, si richiama quanto in precedenza espresso. Con riferimento agli Ambiti 4, 10, 24-25, 40, 42, 53, 54, 56 nelle specifiche schede è richiamata l’appartenenza al territorio sottoposto al controllo degli apporti d’acqua. Per gli ambiti nei quali detta appartenenza non è richiamata (2, 13, 23, 30, 45, 50) si provvede ad integrare la scheda con tale indicazione.
3	L’ambito 4 Stalla Rodiano Savigno ricade in Aree da sottoporre a verifica (Zona 4) nell’allegata zonizzazione con perimetrazione denominata “Madonna di Rodiano”, adottata dall’Amministrazione comunale di Savigno con Del. C. C. n. 56/2006. All’interno di questa area l’art. 7 delle norme del PSCAI consente la realizzazione di interventi che non determinano trasformazioni urbanistiche e aumento del carico antropico. La realizzazione di un edificio finalizzato all’attività agricola può essere ricompreso in questa fattispecie, con le seguenti prescrizioni da integrare nella scheda d’ambito: — dovrà essere eseguita un’adeguata indagine geologia comprensiva di sondaggi a carotaggio e prove di laboratorio per valutare le idonee caratteristiche fondali dell’edificio da realizzare — dovrà essere realizzata un’adeguata rete di regimazione delle acque di superficie, da estendere anche alle aree coltivate adiacenti.	In accoglimento di quanto segnalato si integra la prescrizione nella scheda.
4	L’ambito 19 è compreso nelle UIE idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici nella Tav. 2 “Carta delle attitudini alle trasformazioni urbanistico-edilizie” nel territorio del P.S. per il bacino del T. Samoggia e, pertanto, non sono previste limitazioni non sono richiesti specifici approfondimenti e analisi.	Si ribadisce quanto in precedenza evidenziato in relazione al fatto che la proposta relativa all’Ambito 19 è relativa ad un intervento di integrale demolizione senza ricostruzione.
5	Dall’esame degli elaborati di POC il vincolo posto alla pianificazione dall’art. 20 non è	Si prende atto della segnalazione e si provvede ad integrare la scheda con le

	<p>stato indicato, non compare nelle schede d'ambito, nelle tavole e nella scheda dei vincoli. Tuttavia il PSC lo riporta correttamente.</p>	<p>indicazioni mancanti.</p>
6	<p>Si riscontra la necessità che il POC venga integrato e adeguato ai contenuti della Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e i Piani Stralcio di bacino. In particolare l'art. 32 del Titolo V delle norme del P.S. T. Samoggia, come integrato dalla citata variante prevede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2) le Amministrazioni comunali (...) dovranno: <ol style="list-style-type: none"> a. aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione civile, (...) b. assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione caratterizzante le aree facenti parte de proprio territorio (...) c. consentire, prevedere e/o promuovere, anche attraverso meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle alluvioni di edifici e infrastrutture 	<p>Si prende atto di quanto segnalato ma si ritiene che l'eventuale adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PGRA di cui ai punti b e c dell'art. 32 del P.S.T.S. – Variante 2014 - sia argomento di PSC/RUE e non di POC, mentre quanto prescritto al punto a) è da effettuarsi in sede di Piano di Protezione civile o suo aggiornamento.</p>
6	<p>Non risultano corrette le seguenti affermazioni riportate nella relazione di VAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> — “Non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d'acqua principali (T.Samoggia) a pag. 27, ambiti 2 e 10, a pag. 30 ambiti 30, 40 e 42 e a pag.31 ambito 45. Infatti l'area risulta potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti del T.Samoggia — “Non risultano pericoli di esondabilità né da parte dei corsi d'acqua principali (Rio Martignone)..... a pag. 29, ambiti 24-25. Il Rio Martignone appartiene al reticolo minore, inoltre l'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del T. Ghironda) — “Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, l'area si colloca in un territorio caratterizzato da “scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi /scarsa probabilità – P1)” a pag 32, ambito 50. Infatti l'area è potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del T.Samoggia, appartenente al reticolo principale. — “Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, l'area si colloca in un territorio caratterizzato da “scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi /scarsa probabilità – P1)” a pag 33, ambito 56. Infatti l'area è 	<p>In accoglimento delle segnalazioni effettuate si correggono le inesattezze.</p>

	potenzialmente interessata da alluvioni rare (P1) del T.Samoggia, appartenente al reticolo principale.	
--	--	--

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA		
	<i>parere</i>	<i>risposta</i>
1	Il solo ambito che rientra nel territorio di competenza è il n. 45. Per tale ambito deve essere applicato il principio dell'invarianza idraulica. Necessità di rilascio del parere da parte del Consorzio in sede attuativa	In sede attuativa si provvederà alla richiesta del parere. In accoglimento della segnalazione si inserisce la prescrizione nella scheda normativa.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA		
	<i>parere</i>	<i>risposta</i>
1	Ricadono fuori dalle competenze del Consorzio gli ambiti: — nn. 4 e 23: Distretto di Montagna — n. 45: Consorzio Bonifica Burana — nn. 13, 19, 53 e 54: Servizio tecnico Bacino Reno. Si chiede di indicare in tutte le schede – ad eccezione della 24-25 nella quale è già presente - il sistema di laminazione e la sua possibile collocazione a monte dei canali di bonifica, e la prescrizione relativa alla necessità di presentare la richiesta di parere idraulico specifico al Consorzio. Quando gli ambiti nn. 13, 19, 53 e 54 entreranno nelle competenze del Consorzio, la prescrizione si applicherà anche a loro.	In accoglimento delle segnalazioni formulate si integrano le schede come indicato.

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ – EMILIA ORIENTALE		
	<i>parere</i>	<i>risposta</i>
1	Incidenza del Piano non significativa sugli habitat e habitat di specie presenti nel Sito Natura 2000 IT 4050016 "Abbazia di Monteveglio", con la prescrizione: "l'attività in esercizio dell'Associazione Arcobaleno Volo Club dovrà essere valutata in relazione alla prossimità del Sito Natura 2000 e in generale del divieto di sorvolo a bassa quota sull'area protetta in assenza di specifica autorizzazione":	In accoglimento della segnalazione si inserisce la prescrizione nella scheda n. 53.

HERA LUCE		
	<i>parere</i>	<i>risposta</i>
	Non competente	

HERA INRETE – DISTRIBUZIONE ENERGIA		
	<i>parere</i>	<i>risposta</i>
1	Dall'esame del materiale ricevuto si	--

<p>comunica che, ad esclusione delle reti di distribuzione a servizio dei singoli comparti, non si rilevano incrementi significativi tali da prevedere modifiche e/o potenziamenti / estensioni delle reti/impianti esistenti.</p>	
--	--

SNAM RETE GAS

<i>parere</i>	<i>risposta</i>
<p>1</p>	<p>In nessun elaborato vengono evidenziati i tracciati delle reti di proprietà SNAM (già trasmessi all'Unione dei Comuni della Valle del Samoggia con nota prot. 0177 del 17/03/14. La scheda d'ambito n. 40 Martignone viene ad interessare direttamente la nostra condotta denominata "Cortemaggiore – Bologna DN 300", che attraversa per intero l'ambito suddetto e che non viene riportata negli elaborati di variazione del POC.</p> <p>In relazione a quanto segnalato si evidenzia che nell'elaborato Tavola 2c - Tutele e vincoli relativi al sistema delle risorse storico culturali, naturali e paesaggistiche - rispetti, nella sezione dedicata, sono rappresentati per ogni ambito incluso nel POC tutti i vincoli e rispetti inseriti nel PSC, fra i quali, <u>le fasce di rispetto dei gasdotti esistenti e gasdotti di progetto</u> ai sensi dell'art. 3.15 del PSC.</p> <p>A tale riguardo, nell'area di intervento n. 40 è riportata la suddetta fascia di rispetto con retino in colore rosa.</p>

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA (...)

<i>parere</i>	<i>risposta</i>
<p>1</p> <p>Aspetti di tutela archeologica</p> <p>Si richiede che tutti gli interventi che prevedono modifiche dell'assetto del sottosuolo – relativamente agli ambiti nn. 2, 4, 10, 13, 23, 30, 40, 42, 45, 50, 52, 53, 54, 56 – per una profondità maggiore di 50 cm dal piano di campagna attuale, nonché - relativamente agli ambiti nn. 24 e 25 - per una profondità maggiore di 150 cm dal piano di campagna attuale, vengano sottoposti al parere della Soprintendenza, al fine di valutare eventuali prescrizioni consistenti in indagini archeologiche preliminari. Per la porzione dell'ambito 10 ricadente nella fascia di rispetto della via Emilia devono essere effettuati sondaggi archeologici preliminari.</p>	<p>In accoglimento a quanto segnalato si inseriscono nelle schede la prescrizione.</p> <p>Si precisa che nell'ambito 10 entro la fascia di rispetto della via Emilia non è prevista alcuna edificazione, ma solo la sistemazione a verde delle aree.</p>
<p>2</p> <p>Aspetti di tute paesaggistica</p> <p>Suscitano perplessità gli interventi posti nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ambito 4: la costruzione di edifici che per loro natura presentano dimensioni planimetriche considerevoli e si collocano su dislivelli che verranno modificati con opere di scavo e di riporto del terreno, comporta impatti sulla percezione del paesaggio di riferimento che presenta caratteristiche di pregio, tipiche dell'area collinare. — Ambito 53: l'area interessata presenta scorci prospettici sul paesaggio di ingresso a Monteveglio; appare quindi necessario che le opere poste al confine con il contesto di pregio siano oggetto di interventi poco rilevanti e comunque in linea con il mantenimento del panorama. Tale esigenza non sarebbe garantita dalla costruzione di un'opera di rilevante impatto quale un campo volo. 	<p>In relazione alle perplessità segnalate si precisa:</p> <p><u>Ambito n. 4:</u> condividendo l'esigenza della tutela della percezione del paesaggio sono già inserite nella scheda prescrizioni sui materiali da impiegare nella costruzione, e sulla realizzazione di impianti arborei di mitigazione.</p> <p><u>Ambito n. 53:</u> il campo volo consiste sostanzialmente in una pista erbosa per il decollo e l'atterraggio di velivoli ultraleggeri (di modesta dimensione) e nella costruzione di hangar per il ricovero dei velivoli, di dimensioni contenute e collocati in modo da non ostruire la percezione del panorama dell'abbazia.</p>

OSSERVAZIONI PRESENTATE DA PRIVATI E OSSERVAZIONI D'UFFICIO

OSSERVAZIONE N.	Prot. Gen.	Data	Strumento	Prot. Speciale
1.1	28711	09/06/2017		

Proponente/i GIORGIO MUSSINI

Località CR – MARTIGNONE	Foglio 6/7 Sez. Crespellano	Mappale 451, 453 / 348, 382, 387
Elaborato NTA	Ambito APS.Mi1	Tipo di richiesta Inserimento nuovo intervento

Richiesta

Domanda inserimento POC di ambito a sviluppo industriale

Motivazioni richiesta

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) ha assegnato alla zona in oggetto una destinazione APS.Mi1. I sub-ambiti APS.Mi dell'ambito del Martignone individuato dal PSC si attuano attraverso l'inserimento in sede di POC di stralci funzionali. L'ambito APS.Mi1 è localizzato a nord – est del territorio comunale del comune di Crespellano, lungo la SS n. 9 Via Emilia. Si tratta di un ambito compreso tra la "zona industriale Chiesaccia" a ovest e l'ambito APC.Me in corso di attuazione ad est. L'ambito del Martignone, in qualità di ambito con potenzialità di sviluppo strategiche vista l'assenza di condizionamenti ambientali ed urbanistici nonché la sua valida collocazione rispetto alle reti infrastrutturali, è vocato a soddisfare la domanda di ulteriore espansione insediativa nella misura in cui la stessa potrà manifestarsi. L'ambito è inoltre vocato alla qualificazione dell'offerta insediativa degli ambiti produttivi sovracomunali per perseguire la progressiva trasformazione in area ecologicamente attrezzata. Sulla base dell'Accordo territoriale, nel complesso dell'ambito del Martignone è possibile prevedere in sede di POC un'offerta di aree di nuova urbanizzazione pari ad un massimo di 46 Ha di aree produttive, comprensivi di 23 ha di residui non convenzionati del PRG confermati, per usi produttivi artigianali/industriali.

A tali nuove quote produttive si applica la perequazione urbanistica, con l'assunzione piena dell'obiettivo di acquisizione al comune di almeno il 50% degli ambiti messi in attuazione, per le finalità di potenziare una offerta di nuove aree produttive a costi agevolati ed economicamente competitivi. Nel caso in oggetto il POC potrà applicare un indice perequativo I_p da 0,12 fino a 0,15 mq. di Su /mq di St, relativo alle aree di tipo f) (Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale di nuovo insediamento).

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Per l'area in oggetto, con la presente, si propone lo sviluppo della stessa come area industriale con un unico soggetto attuatore.

$S_f = M_q 17.587$

$I_p = 0,15$ mq di Su /mq di St

SU max 2.638 mq.

L'area presenta un rispetto stradale di 30 m

Si prevede quindi la realizzazione sul lotto di un capannone di 2.638 mq.

Risposta

In base alle disposizioni di legge vigenti, l'inserimento dell'intervento nel POC non può avvenire nella fase di approvazione del POC; pertanto l'osservazione è non pertinente.

La proposta, se confermata, potrà essere presa in esame dall'Amministrazione in uno dei procedimenti previsti dalla L.R. n.24/2017 nel periodo transitorio (art.4).

Risultato
NON PERTINENTE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
2.1	29591	13/06/2017		

Proponente/i GIANCARLO BUSI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – ZONA IND CORALLO SVEGLIA	5 Sez. Monteveglio	904, 943, 945
<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	ATP	Modifica normativa

Richiesta

Modifica della Su assegnata alla Manifestazione di interesse n.53 Campo Volo

Motivazioni richiesta

Dalla scheda normativa del POC adottato risulta assegnata una Su mq 1900 di cui mq 1800 per hangar e mq 100 per club house. Si richiede una modifica della Su portandola a complessivi mq 2400 di cui mq 2300 per hangar e mq 100 per club house.

Risposta

Si tratta di una richiesta connessa alle esigenze funzionali di realizzazione dell'hangar per il ricovero dei velivoli, che si ritiene pertanto accoglibile.

Resta implicito che il contributo di sostenibilità viene definito nella scheda del POC approvato in conseguenza dei diritti edificatori assegnati.

Risultato
ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
3.1	29595	13/06/2017		

Proponente/i MARCO CIONI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
CR - MUFFA	39 Sez. Crespellano	92, 58

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	AR.s3	Inserimento nuovo intervento

Richiesta

Inserimento nel POC di area da Riquilificare

Motivazioni richiesta

Il previgente PRG prevedeva che detta area avesse una destinazione urbanistica B2 (residenziale). Ora il PSC/RUE prevede che la destinazione di questa zona sia da riqualificare. Solo il POC deciderà quale destinazione assumerà detta area. Si chiede l'inserimento dell'area da riqualificare in zona destinata alla residenza.

Risposta

In base alle disposizioni di legge vigenti, l'inserimento dell'intervento nel POC non può avvenire nella fase di approvazione del POC; pertanto l'osservazione è non pertinente.

La proposta, se confermata, potrà essere presa in esame dall'Amministrazione in uno dei procedimenti previsti dalla L.R. n.24/2017 nel periodo transitorio (art. 4).

Risultato

NON PERTINENTE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
4.1	29972	14/06/2017		

Proponente/i CARLO PIETRO BETOCCHI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
BAZZANO	16 Sez. Bazzano	5, 821, 883, 884, 890, 894
<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	AR.e	incremento capacità edificatoria

Richiesta

Recupero area ex Macello località Bazzano

Motivazioni richiesta

L'area nella quale è posto l'edificio oggetto di prossimo intervento di recupero si trova all'interno del "Comparto L" del Piano di Recupero del Lungofiume oggi superato dal vigente PSC/RUE e connotata come AR.e. Trovandosi territorialmente in uno dei punti più significativi dal punto di vista urbanistico, all'ingresso del territorio comunale più urbanizzato e contiguo al centro storico, questa area e l'edificio che ivi sorge (l'ex Macello, un tempo proprietà del Comune di Bazzano, vincolato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici) vengono ad assumere una qualificante valenza paesaggistica laddove il loro recupero va a cancellare il forte degrado e il conseguente stato di abbandono nel quale versa il complesso. Per collocazione e visibilità il recupero del complesso richiede significativa sensibilità imprenditoriale e adeguati investimenti economico-finanziari. La volontà è quella di adeguare il complesso (edificio e area di pertinenza) a funzioni nuove che possano supportare tanto l'intervento di recupero dell'immobile quanto inserire e mantenere una attività che possa contribuire alla valorizzazione di elementi caratteristici del territorio unitamente alla creazione di nuovi posti di lavoro con opportunità di formazione specialistica. Si ipotizza l'insediamento di una attività di ristorazione di alto livello qualitativo che si collocherebbe come elemento di promozione e di accesso ad un sistema di "qualityfood" che trova origine in una esperienza già sperimentata e consolidata sul territorio.

L'impegnativo restauro dell'immobile è già stato autorizzato dalla Soprintendenza. A questo si vorrebbe aggiungere una superficie esterna (giardino d'inverno) che diventerebbe sostanziale e imprescindibile per lo svolgimento dell'attività prevista e sarebbe comunque compatibile con l'area circostante. Una prima e preliminare ipotesi prevede una struttura in ferro e vetro, totalmente trasparente, anche in copertura che si connetterebbe all'edificio e si proietterebbe nell'area a nord dell'immobile. Tale superficie diventerebbe l'espansione all'esterno della attività prevista nell'ex Macello, che si trova penalizzato in termini di superficie essendo di pianta ridotta e articolato su tre livelli. All'interno di tale struttura troverebbe sede anche una iniziativa di formazione professionale oltreché un veicolo di promozione di specialità del territorio. Si richiede una Su aggiuntiva di mq 200.

Risposta

In base alle disposizioni di legge vigenti, l'inserimento dell'intervento nel POC non può avvenire nella fase di approvazione del POC; pertanto l'osservazione è non pertinente.

La proposta, se confermata, potrà essere presa in esame dall'Amministrazione in uno dei procedimenti previsti dalla L.R. n.24/2017 nel periodo transitorio (art. 4).

Risultato
NON PERTINENTE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
5.1	30010	14/06/2017		

Proponente/i ETTORE DEL BORRELLO

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	41, 43, 54, 55, 56

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Trasferimento capacità edificatoria

Richiesta

Trasferimento di capacità edificatoria del comparto ex ospedale (accordo sottoscritto il 17/04/2007)

Motivazioni richiesta

A seguito della mancata demolizione dell'edificio "ex Cassa di Risparmio" all'interno del comparto "ex ospedale" di Bazzano da parte di COOP Costruzioni, l'accordo di programma del 17/04/2007 prevede il trasferimento della capacità edificatoria di 551 mq nella zona di espansione C2- Nord, incrementata di ulteriori 150 mq a titolo di compensazione per la collocazione più periferica dell'"area di arrivo". A tutt'oggi gli attuatori del PPIP della zona C2-Nord non hanno sottoscritto la convenzione urbanistica necessaria per il trasferimento della potenzialità edificatoria. Pertanto, in base all'Accordo con i privati del 09/04/2013 la scheda n. 54 del POC adottato prevede la localizzazione di una capacità edificatoria per COOP Costruzioni pari a mq 921,30 ad uso produttivo all'interno dell'area Muzzano Nuovo di Monteveglio.

Si osserva che la capacità edificatoria assegnata non rappresenta una congrua compensazione della capacità edificatoria pari a mq 701,00 ad uso residenziale all'interno del comparto C2 nord di Bazzano. Considerando la diversa destinazione d'uso, la diversa collocazione dell'area e il differimento temporale previsto per la realizzazione dell'intervento, si ritiene congrua l'assegnazione di una capacità edificatoria pari a mq 2278,25 ad uso produttivo nell'area di Muzzano Nuovo.

Risposta

In base ai criteri approvati dai Comuni dell'Area Bazzanese per il trasferimento dei diritti edificatori, il passaggio dall'uso residenziale a Bazzano (valore a mq. di Su edificabile: 230 €) ad uso produttivo in località Monteveglio (valore a mq. di Su edificabile: 175 €) comporta l'assegnazione di 921,3 mq. di Su produttiva a Muzzano. Pertanto l'osservazione non è accoglibile.

Risultato
NON ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
6.1	30086	14/06/2017		

Proponente/i MARCO CIONI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
CRESPELLANO	25 Sez. Crespellano	202, 205, 219, 220, 218

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	AR.s4	Inserimento nuovo intervento

Richiesta

Definizione di un'area di riqualificazione

Motivazioni richiesta

Il PRG previgente prevedeva che le aree avessero come destinazione urbanistica D2/D4. Nelle zone di recupero si possono, fino al POC, eseguire opere di manutenzione straordinaria sugli edifici esistenti e nient'altro. Si chiede di inserire nel POC le aree risultanti dagli elaborati grafici quale zona residenziale con indice di edificabilità compreso tra 0,25-0,30 mq/mq.

Risposta

In base alle disposizioni di legge vigenti, l'inserimento dell'intervento nel POC non può avvenire nella fase di approvazione del POC; pertanto l'osservazione è non pertinente.

La proposta, se confermata, potrà essere presa in esame dall'Amministrazione in uno dei procedimenti previsti dalla L.R. n.24/2017 nel periodo transitorio (art. 4).

Risultato
NON PERTINENTE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
7.1	29398	13/06/2017		

Proponente/i ONELIO TERZI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – CA' BIANCA	6 Sez. Monteveglio	23, 272, 292
<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	ARP – AI.2.2	Trasferimento capacità edificatoria

Richiesta

Recupero nucleo rurale "Vigna del Pelone" con demolizione di fabbricati incongrui classificati A.I.2.2.
Richiesta di trasferimento dei diritti edificatori nell'area "Muzzano Nuovo"

Motivazioni richiesta

Lo scrivente ha presentato Manifestazione di interesse in cui vi era in subordine alla demolizione in oggetto l'eventuale trasferimento dell'edificabilità sul comparto "Palazzina" in Zola Predosa; tale atterraggio presenta la difficoltà di ripartizione e attribuzione del valore del terreno di altra proprietà rispetto al valore attribuibile al diritto edificatorio. La delocalizzazione in ambito comunale consente di accorciare la tempistica di attuazione dell'intervento.

Si osserva che per l'atterraggio dei diritti edificatori è individuata l'area industriale "Muzzano Nuovo" di proprietà del Comune. Tale area è inserita nella pianificazione territoriale per l'insediamento da sedi produttive anche attraverso il trasferimento di diritti edificatori provenienti da situazioni incongrue, come il presente caso; deve essere previsto il trasferimento del 100% della SC presente nel complesso Ca'Bianca di mq 7100 oltre che mq 300 di tettoie. Per l'acquisto dell'area di atterraggio la scrivente si rende disponibile all'esecuzione di opere di urbanizzazione a scomputo fino alla concorrenza dell'importo derivante dalle valutazioni economiche; si rende inoltre disponibile ad eseguire ulteriori opere a fronte dell'ulteriore aumento della capacità edificatoria

Risposta

Accoglibile il trasferimento dei diritti edificatori a Muzzano.

La richiesta di assegnazione di una SU pari a quella da demolire è in contrasto con i Criteri approvati per la formazione del POC, come integrati con Del.G.C. n.14 del 24/01/2017 di adeguamento dei Criteri stessi, in cui si fissa nel 40% il massimo di SU da delocalizzare previa demolizione.

La richiesta di recupero di 300 mq. di tettoie è in contrasto con il PSC, in quanto in base alla legislazione regionale le tettoie non costituiscono SU.

Le opere di urbanizzazione eventualmente realizzabili a scomputo di oneri devono essere costituite da opere eccedenti le urbanizzazioni primarie relative all'intervento specifico.

La possibilità di acquisire diritti edificatori aggiuntivi è demandata ad un accordo operativo ai sensi della L.R. n.24/2017, a seguito di un Avviso pubblico in cui si prevederà la possibilità di compensare l'acquisizione di tali diritti attraverso opere pubbliche da realizzare nell'ambito di Muzzano Nuovo.

Risultato
PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
8.1	30357	15/06/2017		

Proponente/i ROBERTO RIMONDI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
CRESPELLANO	36 Sez. Crespellano	20, 40, 81, 82, 396, 13, 385, 431, 424, 423, 15, 17, 20
<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	AN.e – AN.6	Modifica normativa

Richiesta

Modifica della scheda normativa 56 – Crespellano est

Motivazioni richiesta

Premesso:

- che i terreni di proprietà sono stati contemplati dalla Scheda Normativa 56 del POC che ne prevede l'inserimento nei tre sub-ambiti (A) An.e, (B) An.e e (C) AN.6;
- che a fronte della gravosa cessione dei terreni facenti parte dei sub-ambiti (A) e (B) è stata prevista quale forma di perequazione/compensazione l'accoglimento di diritti edificatori nel Sub-ambito (C) per un totale di SU pari a mq 12140;
- che la proprietà, pur non avendo sottoscritto alcun accordo relativo al sub-ambito (A) si dichiara comunque disponibile, previa autorizzazione del Tribunale di Bologna, alla cessione delle relative aree, per consentire il trasferimento dei diritti edificatori a soggetti terzi per una SU di complessivi mq 7000, provenienti dalle località Pragatto, Montebudello, Torre Gazzone e Capoluogo;
- che anche in esecuzione del citato Accordo ex art.18 LR 20/2000, la proprietà si rende disponibile, previa autorizzazione del Tribunale alla cessione delle aree di cui al sub-ambito B (ex Alugas);
- che contrariamente a quanto affermato a pag.3 della Scheda Normativa: la cessione delle aree del sub-ambito (A) sarà oggetto di accordo, per cui la cessione medesima da parte della proprietà avverrà a seguito del riconoscimento di una SU di mq 7140 da inserire nei terreni sotto specificati: motivo per cui è estranea alla previsione di esproprio, dipendendo la cessione dalla volontà della proprietà secondo le modalità dell'urbanistica contrattata; che la cessione delle aree di cui al sub-ambito (B) avverrà in base ad una bonaria e correlata attuazione del citato Accordo ex art. 18 LR 20/2000;
- che rendendosi la proprietà disponibile a regolarizzare il Sub-ambito (A) con la (ora) richiesta cessione delle relative aree, la perequazione/compensazione dovrà conseguentemente e necessariamente tenere conto di quanto sopra e pertanto assorbire, anche relativamente alla cessione delle aree di cui al Sub-ambito (B) il contributo di sostenibilità ad ogni effetto di legge;
- che non si comprendono le ragioni per le quali sia stata inclusa nel sub-ambito (C) soltanto la parte di terreni situata lungo la strada comunale Cimitero ma non anche i terreni (mappali 13, 385, 431, 424, 423, 15, 17 e 20 parte) situati in condizioni urbanisticamente più idonea all'edificazione in quanto già asserviti dalla via Bargellina;
- che la proprietà anzi richiede che venga trasferita nel sub-ambito (C) anche una parte della capacità edificatoria attribuita alla proprietà medesima nel comparto C1-21 (ex Rigenti), capacità che appare eccessiva rispetto alle dimensioni di tale comparto e che comporterebbe la realizzazione di edifici condominiali troppo alti, in contrasto con la attuale domanda di costruzioni basse con giardino, meno impattanti sul territorio;
- che a tale scopo la proprietà chiede che nell'accordo di cui sopra relativo al sub-ambito (A) venga regolata anche una diversa distribuzione della volumetria edificabile nel comparto C1-21, tramite il trasferimento nel sub-ambito (C) di una SU pari a mq 1600 (corrispondente alla metà della capacità edificatoria del comparto C1-21;

Chiede:

- a) Di aggiungere alla scheda normativa 56, punto 2, voce "operatori e relativi mappali", i mappali 13, 385, 431, 424, 423, 15, 17 e 20 parte e di modificare conseguentemente ogni cartografia;

- b) Di modificare al punto 3, voce "Diritti edificatori assegnati alla parte inserita nel POC e relativi usi ammessi" le frasi da "l'assegnazione dei diritti edificatori..." fino a "8 novembre 2010" sostituendole come segue:

"L'assegnazione dei diritti edificatori nel sub-ambito (C), con un indice di edificabilità pari a circa 0,20 spalmato su tutto l'ambito medesimo per una Su complessiva di mq 12140 + mq 1600 = mq 13740, è subordinata alla sottoscrizione di un accordo relativo sia alla cessione delle aree di cui al Sub- Ambito (A), sia al trasferimento dal comparto C1-21 al Sub-ambito (C) di una SU pari a mq 1600, nonché alla contestuale cessione delle aree di cui al Sub-ambito (B) in attuazione dell'Accordo ex art. 18 relativo al Sub-ambito medesimo. Le cessioni delle aree suddette assorbono a titolo perequativo/compensativo il contributo di sostenibilità previsto da PSC e RUE, per cui il relativo onere si intende integralmente assolto per il Sub-ambito (C) con le suddette cessioni"

Risposta

Il Comune valuta positivamente la possibilità di realizzare nel sub ambito C un complesso insediativo con caratteristiche tipologiche e densità simili a quelle del sub ambito A (Ut = 0,20 mq./mq.).

Si accoglie pertanto la richiesta di cui alla lett. a) estendendo l'area interessata fino al completamento dell'ambito AN.6.

Il trasferimento del 50% della capacità edificatoria del comparto C1-21 (SU = 1.600 mq.) è accoglibile in quanto concorre allo stesso obiettivo di armonizzazione dei caratteri dei nuovi insediamenti. Tale trasferimento comporterà ovviamente la contestuale approvazione di variante al piano con pari diminuzione della capacità del comparto C1-21

Al netto delle aree non insediabili di rispetto cimiteriale la superficie territoriale interessata del sub ambito C dove insediare la SU risultante (mq. 12.140 di diritti perequativi + 1.600 mq. di diritti trasferiti) è pertanto pari a 68.700 mq. di ST.

E' accoglibile di conseguenza la formulazione

Del testo della scheda di POC, di cui alla richiesta lett. b).

Inoltre si esplicita che l'attivazione dell'area individuata dalla variante di anticipazione AN.e e il conseguente riconoscimento ai privati della capacità edificatoria dell'area stessa che troverà atterraggio nell'ambito AN.6 sarà attuabile solo dopo la sottoscrizione di un accordo tra amministrazione e privati.

Risultato
ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
9.1	31033	19/06/2017		

Proponente/i MATTEO FIORI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
CR - MARTIGNONE	8 Sez. Crespellano	582, 583, 584, 585, 586

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.Mi3	Inserimento nuovo intervento

Richiesta

Richiesta di inserimento area APS Mi3 al POC

Motivazioni richiesta

Premesso che per questioni di sicurezza stradale legate alla presenza di automezzi che quotidianamente conferiscono rifiuti presso l'impianto della ditta Italmetalli, creando congestioni di traffico di mezzi pesanti in prossimità dell'impianto e arrecando problematiche al normale traffico quotidiano, nasce la necessità di deviare quel tratto della via Confortino per rendere più sicuro e agevole il passaggio dei mezzi e delle autovetture che utilizzano quel tratto di strada.

Si osserva che nasce l'esigenza di inserimento dell'area APS.Mi3 nel POC per la realizzazione del nuovo tracciato della via Confortino, nonché per la realizzazione di parcheggi di automezzi che accedono all'impianto Italmetalli, di parcheggi per autovetture, di area verde nonché di un locale per servizi igienici.

Risposta

In base alle disposizioni di legge vigenti, l'inserimento dell'intervento nel POC non può avvenire nella fase di approvazione del POC; pertanto l'osservazione è non pertinente.

La proposta, se confermata, potrà essere presa in esame dall'Amministrazione in uno dei procedimenti previsti dalla L.R. n.24/2017 nel periodo transitorio (art. 4).

Risultato
NON PERTINENTE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
10.1	31077	19/06/2017		

Proponente/i SILVANO CANDINI, SILVIA CANDINI, VALERIO CANDINI, VINCENZA CANDINI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
CR – TERRITORIO COMUNALE	36 Sez. Crespellano	6

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	AAP	Inserimento nuovo intervento

Richiesta

Cambio di destinazione urbanistica di area da zona omogenea AAP (Ambiti agricoli periurbani) a zona da destinarsi a nuovo impianto di distribuzione carburanti.

Motivazioni richiesta

La costruenda nuova Variante S.P. n. 569 via Bazzanese verrà realizzata in adiacenza ai terreni di nostra proprietà. Pertanto si richiede la modifica di destinazione urbanistica del terreno identificato catastalmente al foglio 36 mappale 6 parte al fine di permettere la possibilità di realizzare un nuovo impianto di distribuzione carburanti.

Risposta

In base alle disposizioni di legge vigenti, l'inserimento dell'intervento nel POC non può avvenire nella fase di approvazione del POC; pertanto l'osservazione è non pertinente.

La proposta, se confermata, potrà essere presa in esame dall'Amministrazione in uno dei procedimenti previsti dalla L.R. n.24/2017 nel periodo transitorio (art. 4).

Risultato
NON PERTINENTE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
11.1	31087	19/06/2017		

Proponente/i COMITATO BAZZANESE AMBIENTE E SALUTE ONLUS

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	41,43,54,55,56,59,64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Stralcio intervento

Richiesta

Stralcio intervento in ambito APS.i5 – Muzzano Nuovo – Scheda normativa n. 54, Via Cassola, loc. Monteveglio, in quanto bene pubblico di grande interesse sociale e culturale

- sarebbe importante mettere a confronto il notevole interesse da parte della società civile, verso un'area pubblica che è già parte del patrimonio comunale, rispetto alla necessità di destinare urbanisticamente l'area a funzioni produttive e terziarie;
- la reale necessità di mettere sul mercato ulteriori aree edificabili per insediamenti produttivi dovrebbe essere almeno suffragata da un censimento che dimostri la mancanza di capannoni esistenti, vuoti e inutilizzati; una ipotesi che appare del tutto irrealistica;
- anche l'obiettivo di trasferire su quell'ambito diritti edificatori per 921 mq, appare del tutto sproporzionato rispetto all'assegnazione di una superficie utile edificabile di 27.117 mq quando si potrebbe certamente trovare un'area alternativa per il trasferimento dei suddetti diritti edificatori;
- in ogni caso l'alienazione di un rilevante bene pubblico dovrebbe preventivamente coinvolgere la cittadinanza, con massima informazione e trasparenza.

Si chiede pertanto di stralciare l'ambito in esame dal POC

Motivazioni richiesta

- sull'area pubblica di Muzzano, nella primavera del 2014, ovvero dopo l'approvazione del vigente PSC, erano state avanzate manifestazioni di interesse da parte di associazioni culturali del territorio, per progettare con modalità condivise e partecipate un uso sociale, collettivo e polifunzionale di tale area;
- una simile area pubblica, per estensione territoriale e per la sua collocazione geografica baricentrica non ha eguali sul territorio comunale;
- essa consentirebbe lo sviluppo di diverse attività sociali, ricreative e culturali che non sarebbero possibili altrove;
- essa possiede inoltre una notevole valenza naturalistica, ed ha edifici ancora in buono stato che permetterebbero la concreta realizzazione di attività collettive, senza costi aggiuntivi per l'amministrazione;

Risposta

L'ambito non può essere stralciato dal POC in quanto l'impegno del Comune con l'Agenzia del Demanio (art. 56bis c.5 "Decreto del fare" per l'acquisizione delle aree demaniali) prevede che se entro tre anni i beni trasferiti non vengono utilizzati, essi rientrano nella proprietà dello Stato. E' evidente pertanto che l'inserimento nel POC costituisce il primo passo, attraverso l'acquisizione dell'area e la sua riqualificazione, per l'attuazione di interventi di riqualificazione della stessa. Per queste ragioni la richiesta di stralcio non è accoglibile.

Risultato
NON ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
11.2	31087	19/06/2017		

Proponente/i COMITATO BAZZANESE AMBIENTE E SALUTE ONLUS

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	41,43,54,55,56,59,64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Stralcio intervento

Richiesta

Stralcio intervento in ambito APS.i5 – Muzzano Nuovo – Scheda normativa n. 54, Via Cassola, loc. Monteveglio, per mancata Conformità al PSC

Motivazioni richiesta

Premesso che l'art. 30 della L.R. 20/2000 comma 1 bis stabilisce che il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Nella scheda d'ambito APS.i5, relativa a Muzzano Nuovo, il PSC pone le seguenti prescrizioni urbanistiche in merito alle dotazioni territoriali: 1) Infrastrutture per la mobilità: da definirsi in sede di POC; 2) Attrezzature e spazi collettivi: le dotazioni dovranno essere definite nella sede di POC;

Si osserva che il POC, per l'ambito in questione, non definisce le infrastrutture per la mobilità e nemmeno le attrezzature e gli spazi collettivi, contrariamente a quanto richiesto dal PSC;

Si chiede di stralciare l'ambito dal POC, al fine di rispettare la conformità al PSC.

Risposta

La scelta del POC adottato è di sviluppare un percorso condiviso, a partire da uno schema di assetto del tutto indicativo; per tale ragione l'Amministrazione ha deciso di inserire nella scheda di POC indicazioni del tutto preliminari sia sullo schema di assetto e sulle dotazioni pubbliche, sia sull'assetto infrastrutturale. Non si può quindi definire "non conforme" al PSC tale scelta del POC, che consente di graduare le decisioni da assumere sia rispetto all'esigenza di attuare e riqualificare l'area dall'Agenzia del Demanio, sia rispetto alla condizione di attribuire al percorso condiviso un ruolo di effettivo concorso alle decisioni stesse.

Risultato
NON ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
12.1	31092	19/06/2017		

Proponente/i FILIPPO MIGLIORI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Montevoglio	41, 43, 54, 55, 56, 59, 64
<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Modifica normativa

Richiesta

Modifica scheda n.54 Muzzano Nuovo

Motivazioni richiesta

Premesso che la zona interessata prevede le funzioni: categoria C – funzione produttiva, manifatturiera e assimilabili (forma limitata); categoria D – direzionale (forma limitata); categoria F – commerciale (forma limitata);

Si chiede:

Capo 1_ Inserire nelle funzioni ammesse: categoria B4 – attività culturali- ricreative quali musei, biblioteche, sale per incontri, dibattiti, mostre artigianali; categoria B101 – attività socio assistenziali, previdenziali, culturali, sedi di forme associative di base;

Capo 2_ Eliminare dalle funzioni ammesse: B8 – attività di parcheggio; C1 – attività manifatturiere artigianali-industriali; C6 – impianti per la produzione e commercializzazione di energia; C3 – attività commerciali all'ingrosso.

Capo 3_ Specificare che, in ogni caso indipendentemente dalle funzioni ammesse, il carico insediativo ammesso dal PSC (UT 0,30 mq/mq di ST) sia comprensivo delle aree scoperte impermeabilizzate;

Capo 4_ Stralcio previsione attraversamento stradale. Eliminazione della previsione di passaggio stradale proveniente dalla zona industriale Corallo e/o dalle zone industriali attigue.

Risposta

1_ Richiesta accoglibile per estendere la gamma degli usi ammessi

2_ Richiesta non accoglibile in quanto si tratta di usi tipicamente ammessi dal PSC negli ambiti APS

3_ La richiesta, anche se formulata diversamente, ha come finalità la riduzione del carico insediativo massimo ammesso. Si ritiene tale richiesta non accoglibile per non limitare le opportunità previste dal PSC e dal POC per l'area. Si fa presente che si tratta di un indice massimo, che non necessariamente, anche in considerazione della presenza di aree verdi significative, sarà applicato in fase attuativa.

4_ La trasformazione urbanistica dell'area richiede che sia garantito l'accesso e migliorato l'assetto viabilistico; la scheda di POC è tuttavia indicativa e l'assetto della viabilità verrà definito in sede di PUA.

Risultato

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
13.1	31094	19/06/2017		

Proponente/i SALVATORE CAIAZZO

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	54, 55, 56, 59, 64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Stralcio intervento

Richiesta

Stralcio intervento in ambito APS.i5 – Muzzano Nuovo – Scheda normativa n. 54, Via Cassola, loc. Monteveglio,

Motivazioni richiesta

Interesse ambientale dell'area

L'area pedecollinare di Muzzano Nuovo, in particolare parte del mappale 54 e gli interi mappali 55, 56, 59, e 64, è stata interessata da un processo di rinaturalizzazione dovuto al pluridecennale abbandono delle attività umane. Nell'area, interamente boscata, vi è un grande bacino idrico che ha creato un habitat con alberi d'alto fusto e presenza di molte specie animali, ivi compresi anfibi e rapaci, soggetta a protezione. L'area è prossima ad acque risorgenti naturali e a terreni di ripopolamento della fauna selvatica, ne va pertanto garantita l'integrità.

Risposta

Si richiama la risposta all'osservazione n. 11.1.

Le caratteristiche ambientali e naturalistiche saranno adeguatamente considerate in sede di piano attuativo.

Risultato
NON ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
14.1	31097	19/06/2017		

Proponente/i SALVATORE CAIAZZO
Via

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9	54, 55, 56, 59, 64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
ValSAT - VAS	APS.i5	Modifica normativa

Richiesta

Premesso che nella scheda normativa relativa all'area di Muzzano Nuovo vi è una chiara indicazione sull'importanza del mantenimento della permeabilità all'acqua dell'intera area, in quanto considerata "area di ricarica diretta della falda acquifera". Si osserva che tutti gli interventi previsti sui mappali indicati devono tenere conto delle particolari caratteristiche di permeabilità dell'area interessata, pertanto non dovrebbero essere previste impermeabilizzazioni dei terreni con asfaltature, coperture in cemento e/o con qualsiasi altro intervento che limiti la ricarica naturale di falda. Ogni attività che possa rilasciare inquinanti sul terreno deve essere bandita e parimenti gli interventi volti a deviare le acque meteoriche verso la rete fognaria o canali superficiali.

Motivazioni richiesta

Tutela acque sotterranee

Risposta

La scheda n.54 di POC relativa all'ambito APS.i5 richiede che gli interventi nell'area applichino le prescrizioni relative alla ricarica e protezione delle acque sotterranee.

Risultato
IMPLICITAMENTE ACCOLTA

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
15.1	31203	19/06/2017		

Proponente/i MARCO ALEOTTI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Montevoglio	41, 43, 54, 55, 56, 59, 64
<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Stralcio ambito

Richiesta

Introdurre divieto di taglio alberi e di ulteriori edificazioni per l'ambito APS.i5

Motivazioni richiesta

Premesso che l'allora Comune di Montevoglio il 27 novembre 2013 è entrato in possesso a titolo gratuito dell'area ex militare denominata "Muzzano", a seguito di richiesta presentata presso i Ministeri competenti, ai sensi del DL.69/2013 "Decreto del fare". L'area in oggetto risulta essere stata utilizzata l'ultima volta nel 1997, da allora all'interno del comparto, che comprende 5 capannoni, 1 tettoia, alcuni edifici residenziali e un laghetto, non si segnala la presenza di attività umana, l'area pertanto risulta naturalizzata.

Si osserva che l'area, avente una superficie di oltre 9 ettari, si caratterizza dalla presenza diffusa ed uniforme di alberi ed arbusti che esercitano una copertura del suolo rispettivamente superiore al 20% e al 40% dell'intero comparto, pertanto è da considerarsi "Area forestale" ai sensi della vigente normativa in materia. Ne consegue che si tratta di un'area tutelata dal punto di vista paesaggistico dove sono vietate l'eliminazione degli alberi ed ulteriori edificazioni.

Risposta

Il PTCP vigente non individua quella in oggetto come area boscata.

Si tratta di un'area industriale insediata, riconosciuta come tale fin dal 2005 dal PSC – RUE e in precedenza dal PRG.

Il Sistema Informativo forestale nell'aggiornamento 2014 registra il fatto che l'area sia parzialmente occupata da arbusteti, cresciuti in modo spontaneo a seguito dell'abbandono.

Anche sulla base delle riserve formulate dalla Città Metropolitana si è provveduto a inoltrare al Servizio Tecnico Forestale dell'Unione una richiesta di verifica, e con nota prot. 4845 del 01/06/2018 il Servizio Tecnico Forestale dell'Unione ha comunicato che l'area non può essere considerata area forestale, e pertanto non è soggetta alle disposizioni in materia.

Eventuali limitazioni agli usi e alle trasformazioni dell'area saranno pertanto definiti in sede attuativa in coerenza con l'esito dell'eventuale riconoscimento e perimetrazione dell'area forestale.

Risultato
NON ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
15.2	31203	19/06/2017		

Proponente/i MARCO ALEOTTI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	41, 43, 54, 55, 56, 59, 64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Modifica normativa

Richiesta

Premesso che l'intero comparto comprende 5 capannoni e 1 tettoia in buono stato oltre che alcuni edifici residenziali, in un'area baricentrica del Comune di Valsamoggia, equidistante da Monteveglio, Crespellano e Bazzano e lungo la via di accesso a Castello di Serravalle e Savigno.

Si osserva che si tratta di un'area di grande interesse naturalistico con bosco e un laghetto. E' una ricchezza con un grande potenziale per svolgere attività sociali, culturali e di micro-economia locale. Un bene comune entrato in possesso del Comune a titolo gratuito, da salvaguardare e rendere fruibile alla comunità per costruire insieme ai cittadini progetti partecipati.

Risposta

L'inserimento nel POC ha lo scopo di rendere possibile l'attivazione dell'area e di riqualificarla e valorizzarla con le finalità citate nella richiesta. Si veda anche la risposta all'osservazione 11.1.

Si ritiene pertanto l'osservazione implicitamente accolta.

Risultato
IMPLICITAMENTE ACCOLTA

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
15.3	31203	19/06/2017		

Proponente/i MARCO ALEOTTI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	41, 43, 54, 55, 56, 59, 64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Modifica schema di assetto

Richiesta

Premesso che lo schema di assetto interno della scheda n.54 riporta in planimetria la viabilità del comparto che prevede il prolungamento di via Guido Rossa, situata a Sud, fino a raggiungere via Cassola situata a Nord-Ovest. La nuova viabilità lambirà, senza toccarli, 5 edifici presenti, oltre a penetrare l'area forestale sino a raggiungere il laghetto.

Si osserva che via Guido Rossa ha una larghezza di oltre 10 metri, è del tutto evidente che il suo prolungamento ipotizzato all'interno di Muzzano non è fattibile così come è stato progettato perché non rispetta le prescrizioni del Codice della Strada. Inoltre, la realizzazione della viabilità riportata nello schema comporterebbe l'eliminazione di una superficie consistente di area forestale.

Risposta

Si veda anche la risposta all'osservazione 11.1.

Lo schema di assetto riportato nella scheda di POC è del tutto indicativo, e la progettazione dell'assetto verrà sviluppata in sede di piano attuativo. In quel contesto saranno valutate con attenzione anche le problematiche evidenziate dall'osservazione.

Risultato
PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
15.4	31203	19/06/2017		

Proponente/i MARCO ALEOTTI

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Montevoglio	41, 43, 54, 55, 56, 59, 64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Stralcio ambito

Richiesta

Premesso che in sede di predisposizione del POC è stata realizzata un'attività ricognitiva tramite bando pubblico il cui esito ha prodotto 55 manifestazioni di interesse da parte di privati. Solo per la scheda in oggetto non è stata predisposta alcuna attività ricognitiva essendo l'area di proprietà pubblica.

Si osserva che l'attuazione dell'ambito produttivo sovra comunale di Muzzano è avvenuta esclusivamente per volontà dell'Amministrazione senza alcun coinvolgimento dei cittadini. Dei 27535 mq di SU, solo 921 sono già assegnati a seguito di un trasferimento di diritti edificatori. Se si considera che l'intero POC prevede una SU non residenziale pari a 82688 mq, risulta evidente che un terzo della previsione contenuta nel nuovo POC derivi dall'esclusiva volontà dell'Amministrazione, che non ha attuato alcuna forma di partecipazione preventiva sull'uso di questa area di proprietà pubblica, disattendendo agli impegni presi nei confronti dei cittadini durante la campagna elettorale.

Risposta

Come si è evidenziato nella risposta all'osservazione 11.1, l'inserimento nel POC dell'area è indispensabile ai fini della sua attivazione, obbligo dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 56-bis della L. 98/2013; a partire da tale risultato il Comune potrà avviare, come previsto, il percorso condiviso che porterà a definire gli usi e l'assetto dell'area. Si ritiene pertanto l'osservazione non accoglibile.

Risultato
NON ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
16.1	33830	29/06/2017		

Proponente/i LEGAMBIENTE – Circolo Setta Samoggia Reno - presidente Claudio Corticelli (tardiva)

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
MV – MUZZANO NUOVO	9 Sez. Monteveglio	41, 43, 54, 55, 56, 59, 64

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	APS.i5	Modifica normativa

Richiesta

1. Stralciare l'area di Muzzano dal POC;
2. che per la formazione del "Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica" si avvii una istruttoria pubblica improntata alla più estesa consultazione e partecipazione dei cittadini e delle associazioni ambientaliste, culturali, economiche, sociali e politiche al fine di addivenire ad un disegno urbanistico condiviso e la cui attuazione sia fondata.

Motivazioni richiesta

La relazione del Documento Programmatico per la qualità urbana riassume nel paragrafo 2.4.3 l'offerta per insediamenti produttivi. Si parte dalla considerazione che "non è in questa fase prevedibile (...) lo scenario legato allo sviluppo delle attività produttive, visto la forte contrazione del contesto economico internazionale" per fissare, "in coerenza con le disposizioni del RUE" che il POC "favorisce il consolidamento delle aziende già insediate".

Tale indirizzo, sicuramente condivisibile, tende a prospettare una pianificazione che intende sostenere la struttura economica-produttiva insediata nel territorio, favorendone il rafforzamento, evitando comunque di prevedere nuove significative espansioni e occupazioni del suolo che non siano robustamente sostenute da reali proposte e motivazioni occupazionali.

Il citato paragrafo enuncia quindi la dimensione delle superfici programmate nei PUA (504.000 mq di Superficie Utile), distinguendo tra quelle attuate o per cui sono stati richiesti titoli abilitativi (per circa 105.000 mq di Su) dal residuo di circa 399.000 mq dei quali circa 100.000 mq di Su sono in corso di realizzazione al Martignone (Intertaba).

A fronte dei circa 300.000 mq di Su che dovrebbero attuarsi in virtù di procedure già avviate (risultato che è prefigurato dal caso in cui si attuino le richieste dei titoli abilitativi e vengano sottoscritte le convenzioni e successivamente richiesti ed attuati i titoli abilitativi degli interventi), residuano quindi circa 200.000 mq di Su, che rimangono disponibili.

Si tratta quindi di una riserva molto ampia che può e deve essere utilizzata in modo oculato e a fronte di proposte di intervento imprenditoriali che tengano assieme incremento dell'occupazione e sostenibilità ambientale.

Il citato paragrafo specifica poi che "l'offerta per i nuovi insediamenti è concentrata nel polo del Martignone e nell'ambito Produttivo Sovracomunale di via Lunga e di Muzzano"

Ma i tre ambiti non possono essere considerati alla stessa stregua. Se nel caso del Martignone o di via Lunga ci si trova di fronte a considerevoli estensioni territoriali appartenenti al territorio di pianura, non prossime ai centri urbani e vedono la presenza prevalente di coltivazioni agricole a seminativo, nel caso di Muzzano si tratta di un ambito di dimensioni più limitate, più prossimo ad un centro urbano (Monteveglio), collocato nel pedecollina, dotato di una forte presenza arborea e inserito nelle "Aree di ricarica diretta della falda, di tipo A" di cui all'art. 5.3 del PTCP, funzione che va massimamente salvaguardata e tutelata.

L'area di Muzzano presenta quindi caratteristiche, paesaggistiche e di utilità sociale nettamente marcate e superiori a quelle degli altri ambiti citati. Conseguentemente non appare appropriato trattarla nel medesimo modo e destinarla genericamente ad "area produttiva, direzionale e commerciale" come specificamente previsto dalla scheda 54, ove ai circa 9 ettari Superficie Territoriale viene attribuito un indice pari a 0,30 mq/mq, per una Superficie Utile di 27.117 mq. La scheda ricorda che qui è previsto il trasferimento di 921,30 mq di Su dell'ambito IUC.BZ3; mentre l' "eventuale recupero" degli edifici esistenti rientra nel valore massimo della capacità edificatoria assegnata. Lo "schema di assetto interno" della scheda mostra che di 9 ettari ben i 3/4, circa 6,75 appartengono alle aree insediabili ed alla viabilità, mentre solo 1/4 appartiene alle "dotazioni e funzioni pubbliche" e sono collocate nella porzione a est, quella più distante dalla strada provinciale.

L'esteso elenco, indistinto, delle destinazioni ammesse dimostra (eccezione fatta per il trasferimento dei 921,30 mq) che non si sono manifestate precise richieste di utilizzo delle potenzialità edificatorie, che non si è in presenza di un chiaro disegno urbanistico di trasformazione del Muzzano Nuovo. Le "funzioni pubbliche" non appaiono neppure nell'elenco degli "usi ammessi". Insomma (tranne che per i 921,30 mq) la proposta di inserimento nel POC appare solo come la individuazione di una potenzialità edificatoria su di un'area pubblica senza prefigurare con chiarezza la finalità e l'uso di questa area.

In proposito si ricorda che in una affollata assemblea pubblica tenutasi in occasione della campagna elettorale per le ultime elezioni amministrative del 2014, fu sottoscritto da tutti i candidati sindaci un documento di impegni per la futura amministrazione in 10 punti. Documento che al punto 8 così recita: "(...) impegno alla sua non edificazione a scopi abitativi, produttivi od infrastrutturali se non in funzione dei progetti sociali previsti in essa." Si fa notare che un documento proposto dai cittadini e sottoscritto, come sottolineato, da tutti i candidati sindaci (e, si presume, condiviso dalle forze politiche che rappresentano) esprime una larga condivisione e assume per il Comune di Valsamoggia quasi il valore di un articolo di "carta costituzionale".

Risposta

- 1) Come si è evidenziato nella risposta all'osservazione 11.1, l'inserimento nel POC dell'area è indispensabile ai fini della sua attivazione, obbligo dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 56-bis della L. 98/2013. Si ritiene pertanto l'osservazione non accoglibile.
- 2) E' intenzione dell'Amministrazione sviluppare un percorso condiviso, per definire usi e modalità di trasformazione dell'area.

Risultato

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

<i>OSSERVAZIONE N.</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
17.1	42236	14/08/2017		

Proponente/i MARCHESINI STEFANIA (tardiva)

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
CS - CASTELLETO	14 Sez. Castello di Serravalle	1021, 1018, 881, 969, 871, 886

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
	AN.e	Inserimento di ambito già in corso di attuazione

Richiesta

Fallimento Meridiana SAS.

A seguito di delibera della giunta comunale n. 114 del 23 luglio 2015 che aveva come oggetto l'accettazione della proposta di accordo con il fallimento la Meridiana e dove "il Comune garantisce il mantenimento della capacità edificatoria su ciascuno dei mappali oggetto di fallimento, fino al 20 settembre 2017, ribadendo l'impegno di cui al precedente punto, di inserire nel POC la proroga di tale termine e della capacità edificatoria di ulteriori 5 anni sino al settembre 2022 ", si chiede se tale adempimento è stato espletato.

Vista l'imminente scadenza prevista per il 20 settembre prossimo, si chiede pertanto la conferma dell'inserimento nel POC da parte del Comune di Valsamoggia della capacità edificatoria dei lotti oggetto di fallimento come da originaria convenzione, in considerazione anche del fatto che alcuni terreni facenti parte dell'accordo, suddivisi in lotti, non sono ancora stati venduti ad altri con l'indicazione della capacità edificatoria proveniente dalla convenzione del 2004.

Risposta

L'osservazione è accoglibile, in applicazione dell'Accordo di transazione sottoscritto dal Comune di Valsamoggia e dal Fallimento La Meridiana di Stanzani Cesare & C.

Ai lotti di proprietà del Fallimento (Fg. 14, mapp. 1021, 1018, 881, 969, 871, 886) vengono pertanto assegnate dal POC le rispettive capacità edificatorie previste dal PUA scaduto, pari rispettivamente a:

mapp. 1021	mq. 330,0
mapp. 1018	mq. 670,0
mapp. 881	mq. 1.423,0
mapp. 969	mq. 2.394,0
mapp. 871 + 886	mq. 1.231,0
mapp. 1010	mq. 617,0

Risultato
ACCOGLIBILE

OSSERVAZIONE UFFICIO	Prot. Gen.	Data	Strumento	Prot. Speciale
I	26879	04/06/2018		

Proponente/i COMUNE DI VALSAMOGGIA – SERVIZIO URBANISTICA

Località	Foglio	Mappale
CS - CASTELLETO	14 Sez. Castello di Serravalle	1010

Elaborato	Ambito	Tipo di richiesta
	AN.e	Inserimento di ambito già in corso di attuazione

Richiesta

Si comunica che all'interno dei lotti oggetto fallimento Meridiana deve essere inserito anche il mappale 1010 del Foglio 14 in quanto acquistato dai Sigg. Monti Moreno e Pagliarani Simona con Decreto del Tribunale per trasferimento immobili del 21/11/2017 Rep. 10796 Rogante Tribunale di Bologna n. 36621.1/2017.

Risposta

L'osservazione è accoglibile, in applicazione dell'Accordo di transazione sottoscritto dal Comune di Valsamoggia e dal Fallimento La Meridiana di Stanzani Cesare & C.
 Al lotto di proprietà dai Sigg. Monti Moreno e Pagliarani Simona (Fg. 14, mapp. 1010) viene pertanto assegnata dal POC la capacità edificatoria prevista dal PUA scaduto, pari rispettivamente a:
 mapp. 1010 mq. 617,0

Risultato
ACCOGLIBILE

OSSERVAZIONE UFFICIO	Prot. Gen.	Data	Strumento	Prot. Speciale
2	26879	04/06/2018		

Proponente/i COMUNE DI VALSAMOGGIA – SERVIZIO URBANISTICA

Località	Foglio	Mappale
BZ – SIRENA SUD	17 Sez. Bazzano	480, 485, 496, 497, 498, 499, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 994, 997

Elaborato	Ambito	Tipo di richiesta
Scheda normativo grafica n. 23	APC.e	Correzione errori materiali scheda n. 23

Richiesta

La scheda dovrà essere sostituita come da stralcio sotto riportato:

...omissis...

Diritti edificatori assegnati alla parte inserita nel POC e relativi usi ammessi

SU = mq. ~~2.294,10~~ 1.605,00

...omissis..

~~Le dotazioni saranno definite all'atto della presentazione della richiesta di permesso di costruire in base a~~ **tenendo conto** di quanto già realizzato nell'ambito del Piano attuativo ~~e con riferimento a quanto stabilito nelle norme del RUE all'art. 3.1.6:~~

In sede di PUA, le quantità minime di aree da realizzare e cedere sono:

Parcheggi pubblici: P1 = 45 mq. / 100 mq di Su

Verde pubblico e parcheggi P2: U = 65mq. / 100 mq di Su

Posti auto pertinenziali (DGR n.1253/1999 e ss.mm.ii.):

1 posto auto ogni 13 mq. di SV (da calcolare in base alla Sv prevista)

E' ammessa la monetizzazione del V1 e P1 per una quota non superiore al 30% della superficie richiesta. Monetizzazione da versarsi con il rilascio del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione convenzionato. Il permesso di costruire dell'edificio non sarà soggetto al versamento degli oneri di urbanizzazione primaria.

Idoneità urbanistica usi commerciali

Area idonea per l'insediamento di M-P strutture di vendita alimentari e non, con SV massima = 1.500 mq.

Impegni unilaterali sottoscritti all'atto dell'inserimento nel POC

Corresponsione del Contributo di sostenibilità ai sensi dell'art. 4.7 del PSC, attraverso il riconoscimento del corrispondente valore di opere già realizzate

Modalità di attuazione Intervento diretto attraverso Permesso di costruire convenzionato **delle opere di urbanizzazione relativo alla realizzazione degli standard.**

Rettifiche non sostanziali apportate ai perimetri del PSC (art. 30 comma 2 L.R. 20/2000)

Nessuna

....omissis.....

Il contributo di sostenibilità verrà ricalcolato in base alla metratura corretta.

Risposta

L'osservazione è accoglibile, si provvederà a correggere la relativa scheda in fase di stesura coordinata.

**Risultato
ACCOGLIBILE**

<i>OSSERVAZIONE UFFICIO</i>	<i>Prot. Gen.</i>	<i>Data</i>	<i>Strumento</i>	<i>Prot. Speciale</i>
3	26879	04/06/2018		

Proponente/i COMUNE DI VALSAMOGGIA – SERVIZIO URBANISTICA

<i>Località</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>
<i>CR - MARTIGNONE</i>	<i>8 Sez. Crespellano</i>	<i>404, 405, 162, 189, 190, 15, 11, 12, 17, 18</i>

<i>Elaborato</i>	<i>Ambito</i>	<i>Tipo di richiesta</i>
<i>Scheda normativo grafica n. 40</i>	<i>APS.Mi2</i>	<i>Correzione errori materiali scheda n. 40</i>

Richiesta

Nella parte finale della scheda relativamente al contributo di sostenibilità, anziché: “adeguamento di Via Cassoletta tra la via Emilia e l’accesso all’area (lunghezza m. 160, larghezza m. 2.00)”, deve essere sostituito con il seguente: “adeguamento di Via Cassoletta tra la via Emilia e l’accesso all’area (lunghezza m. 160, larghezza m. 2.00) o altra opera pubblica di pari importo a scelta dell’Amministrazione Comunale considerata prioritaria ”.

Risposta

L’osservazione è accoglibile, si provvederà a correggere la relativa scheda in fase di stesura coordinata.

Risultato
ACCOGLIBILE